

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

VALUTAZIONE DI IMPATTO

BANDO PRIMA INFANZIA 2016

Progetto selezionato
da Con i Bambini
nell'ambito del Fondo
per il contrasto della povertà
educativa minorile

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

del progetto " Bambini: dalla periferia al centro "

un progetto finanziato da Impresa Sociale Con I Bambini

LUGLIO 2022

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

del progetto

“Bambini: dalla periferia al centro”

finanziato dal Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa
di Impresa Sociale Con I Bambini

{2016-PIN-00030}

AUTORI

Questo rapporto è stato elaborato da Giulia Dingacci e Marta Russo (ARCO Action Research for Co-Development). Le opinioni espresse in questo rapporto sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la politica o la posizione ufficiale di alcuna organizzazione coinvolta.

RINGRAZIAMENTI

Ci teniamo a ringraziare tutto il personale di progetto, i beneficiari e le persone coinvolte nel progetto che hanno partecipato alle attività di valutazione, facilitando la somministrazione dei questionari e prestandosi alle interviste. Ringraziamo in particolare il team di progetto del capofila Con Opera, per il supporto logistico e per la costante disponibilità nel facilitare le attività di raccolta dati.

SOMMARIO ESECUTIVO

“Bambini: dalla periferia al centro” è un progetto finanziato dal **Fondo per il contrasto alla povertà minorile** (istituito con la Legge di Bilancio 2016 e rinnovato con la Legge di Bilancio 2019), implementato da un partenariato di organizzazioni operanti nel settore dell’educazione all’infanzia, nelle province di Milano, Varese, Rimini, Arezzo, Firenze, Pistoia, Ancona, Perugia, Reggio Calabria, Sassari, e Trapani. **Il progetto è nato per contrastare la povertà educativa nella fascia di età 0-6**, intesa come l’insieme delle condizioni che impediscono ai bambini di beneficiare di occasioni educative, ricreative e di socializzazione fondamentali per la loro crescita, e che quindi rischiano di protrarre di generazione in generazione le vulnerabilità delle famiglie. Le azioni progettuali, si pongono **l’obiettivo di favorire un’alleanza tra famiglie e territorio**, per costruire una comunità educante più solida e ridurre il rischio di situazioni di povertà educativa nella prima infanzia. L’intervento proposto nasce dalla consapevolezza che tra i fenomeni che originano la povertà educativa ci sia la debolezza e l’isolamento dei nuclei familiari e la loro l’incapacità a stabilire relazioni positive e generative con gli attori locali. Tali relazioni influiscono infatti sull’ambiente familiare, andando a sostenere il ruolo dei genitori, sopperendo alle carenze di stimoli cognitivi ed emotivi, al basso grado di istruzione, alla mancanza di opportunità, e alla solitudine.

DURATA	35 MESI
DATA INIZIO	Marzo 2018
DATA FINE	Febbraio 2021
CAPOFILA	Consorsio Con Opera
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> • Bambini (0-6 anni) che frequentano nidi d’infanzia e scuole dell’infanzia in comuni dislocati in 8 regioni d’ Italia. • Genitori e famiglie dei bambini in fascia di età 0-6 anni • Mamme e donne in gravidanza residenti a Firenze
FILONI DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento e ampliamento dell’accesso ai servizi educativi • Integrazione dei servizi educativi esistenti • Sostegno della maternità e genitorialità • Maggior coinvolgimento delle famiglie

LA STRATEGIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

proposta per "Bambini: dalla periferia al centro" è costruita per stimare il cambiamento sistemico prodotto dalle azioni del progetto e sulla sua sostenibilità dopo un anno dalla sua conclusione (criteri OECD DAC di impatto e sostenibilità).

In particolare, l'obiettivo della presente Valutazione è:

- Stimare il grado di raggiungimento dell'Obiettivo Generale di progetto.
- Stimare l'impatto del progetto su due dimensioni di interesse:
 - 1) l'incremento dei servizi educativi offerti ai bambini nella fascia di età 0-6 anni;
 - 2) il coinvolgimento della comunità educante e dei territori di riferimento.
- Valutare il grado di sostenibilità nel tempo dei risultati positivi generati dal progetto.
- Individuare una serie di lezioni apprese, utili per capitalizzare l'esperienza del progetto anche nell'ottica di future progettazioni su temi analoghi.
- Identificare "case studies" o modelli da capitalizzare e riproporre in altri progetti

La metodologia di valutazione è stata disegnata privilegiando l'uso di metodi misti, qualitativo e quantitativo, e un approccio partecipativo. I dati sono stati poi triangolati con l'analisi documentale di quanto prodotto nell'ambito del progetto, così da fornire un'analisi estensiva dei risultati raggiunti dal progetto.

VALUTATORE



ARCO Action Research for CO-Development di PIN S.c.r.l. | Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze

STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

- Desk Analysis
- 2 interviste semi-strutturate di persona ai responsabili e operatori di progetto
- Questionario alle scuole partecipanti al progetto (N=28)
- Questionario rivolto alle beneficiarie dello Spazio Neomamme (N=106)
- 2 focus group strutturati con le beneficiarie dello Spazio Neomamme

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

IMPATTO DELL'INTERVENTO

Il progetto per contribuire a rafforzare ed innovare la relazione tra famiglia, comunità e territorio ha individuato tre obiettivi specifici: 1) il potenziamento all'accesso dei servizi educativi; 2) l'ampliamento dei servizi educativi esistenti; e 3) il sostegno alla genitorialità.

L'obiettivo specifico 1 di progetto, ovvero il potenziamento e l'ampliamento dell'accesso ai servizi educativi è stato parzialmente raggiunto dai 2/3 delle scuole rispondenti, dove negli ultimi anni sono stati introdotti nuovi strumenti educativi e le opportunità di formazione dei docenti sono state potenziate.

L'obiettivo specifico 2 che si proponeva di integrare i servizi educativi esistenti offrendo nuovi servizi a sostegno sia dei bambini che delle famiglie, è stato raggiunto in meno della metà delle scuole rispondenti. Questo risultato è influenzato sia dal fatto che nessuno degli istituti pubblici ha offerto nuovi servizi, sia dall'incidenza della pandemia covid-19 che ha complicato l'erogazione di nuovi servizi a causa delle restrizioni imposte.

L'obiettivo specifico che si poneva di sostenere i genitori nel loro compito educativo (OS3) implementando azioni di incontro e collaborazione tra il mondo scolastico e quello familiare è quello maggiormente raggiunto. Di fatti, 86% delle scuole rispondenti ha potenziato negli ultimi 4 anni il rapporto tra la scuola e la famiglia. Complice di questo potenziamento, oltre al progetto anche la pandemia Covid-19 che ha costretto ad un maggiore scambio e collaborazione.

Tutte le scuole rispondenti hanno riconosciuto l'impatto positivo del progetto nell'incentivare o contribuire ad innescare tali cambiamenti che sono stati individuati dal valutatore utilizzando come riferimento gli obiettivi di progetto (Vedi paragrafo 3.2).

SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO

L'analisi della sostenibilità si è soffermata su tre filoni principali:

- La sostenibilità delle azioni progettuali.

La maggior parte delle azioni progettuali si sono trasformate in servizi offerti tutt'oggi nelle scuole che durante il progetto hanno implementato tali azioni. In alcuni casi, tali servizi continuano ad essere offerti a titolo gratuito, in altri casi, a pagamento.

- I benefici a lungo termine delle formazioni.

Dalla valutazione è emerso che tutti coloro che sono stati formati hanno a loro volta trasmesso le nuove conoscenze ad altro personale generando effetti positivi a cascata. La totalità dei formati applica quanto imparato. Inoltre, i benefici della formazione hanno un'alta probabilità di durare nei prossimi anni e di dare vita a nuove sperimentazioni didattiche per la prima infanzia.

- La sostenibilità della rete dei soggetti partner di progetto

Il partenariato di "Bambini: dalla periferia al centro" durante i mesi di progetto ha spiccato per capacità di coordinamento, a fronte di un livello di complessità progettuale piuttosto alto, sia per numero di partner che di azioni. Dopo due anni dalla conclusione del progetto, la maggioranza dei docenti degli istituti rispondenti sono ancora in contatto tra di loro. Sebbene però durante il progetto l'azione di coordinamento e coinvolgimento sia stata fondamentale ed efficace, ad oggi con la maggior parte delle scuole pubbliche il consorzio capofila ha perso i contatti.

Differentemente, la rete che si è creata tra le scuole e gli enti del territorio (musei, associazioni culturali ed artistiche...) permane ad oggi delineando un'elevata sostenibilità della rete tra questi soggetti che si è creata grazie al progetto.

INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE.....	8
1. IL PROGETTO "BAMBINI: DALLA PERIFERIA AL CENTRO"	8
1.1 CONTESTO DI INTERVENTO E PARTENARIATO.....	11
1.1 LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO.....	12
2 QUADRO DI VALUTAZIONE	15
2.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	15
2.2 METODO DI VALUTAZIONE.....	16
2.2.1 LIMITI	18
3 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	18
3.1 DESCRIZIONE DEL CAMPIONE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI.....	18
3.2 IMPATTO DEL PROGETTO	20
3.2.1 MAGGIOR COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE & MAGGIORI LEGAMI TRA SCUOLA ED ENTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO	23
3.2.2 SPERIMENTAZIONE DI NUOVI STRUMENTI EDUCATIVI & MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE PER IL CORPO DOCENTE	24
3.2.3 OFFERTA DI NUOVI SERVIZI A SOSTEGNO SIA DEI BAMBINI CHE DEI LORO GENITORI 26	
3.2.4 POTENZIAMENTO DEL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA.....	27
3.3 SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO.....	28
3.3.1 SOSTENIBILITA' DELLE AZIONI PROGETTUALI	28
3.3.2 I BENEFICI A LUNGO TERMINE DELLE FORMAZIONI.....	30
3.3.3 SOSTENIBILITA' DELLA RETE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO.....	31
4 LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI.....	34
5 APPENDICE.....	36
5.1 APPENDICE 1: Piano di valutazione di impatto.....	36
5.2 APPENDICE 2: "Lo Spazio Neomamme: un modello replicabile"	36

Indice delle figure

Figura 1 Grado di istruzione e ordinamento giuridico delle scuole rispondenti al questionario	19
Figura 2 Cambiamenti sperimentati negli ultimi quattro anni dalle scuole del campione.....	Error!
Bookmark not defined.	
Figura 3 Maggior coinvolgimento della comunità educante e attribuzione di tale cambiamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"	23
Figura 4 Maggiori legami tra scuola ed enti che operano sul territorio e attribuzione di tale cambiamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"	24
Figura 5 Sperimentazione di nuovi strumenti educativi nelle scuole e attribuzione di tale innovazione al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"	25
Figura 6 Maggiori opportunità di formazione del corpo docente e attribuzione di tale cambiamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"	25
Figura 7 Offerta di nuovi servizi a sostegno di bambini e genitori e attribuzione di tale cambiamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"	26
Figura 8 Potenziamento del rapporto scuola-famiglia e attribuzione di tale rafforzamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"	27
Figura 9 Percentuale di scuole del campione che mantengono ancora attive le attività di progetto a due anni dalla sua conclusione.....	29
Figura 10 Sostenibilità dei percorsi formativi offerti dal progetto	31
Figure 11 Sostenibilità della rete progettuale	32

Indice delle tabelle

Tabella 1 Quadro logico del progetto "Bambini: dalla periferia al centro"	9
Tabella 2 Le attività del progetto "Bambini: dalla periferia al centro".....	12
Tabella 3 Provincia di implementazione delle attività di progetto.....	14
Tabella 4 Strumenti della valutazione	17
Tabella 5 Piano di valutazione di impatto	36

INTRODUZIONE

"Bambini: dalla periferia al centro" è un progetto di 35 mesi finanziato dal Fondo per il contrasto alla povertà minorile (istituito con la Legge di Bilancio 2016 e rinnovato con la Legge di Bilancio 2019). Il progetto è nato per affrontare la povertà educativa nella fascia di età 0-6, intesa come l'insieme delle condizioni che impediscono ai bambini di beneficiare di occasioni educative, ricreative e di socializzazione fondamentali per la loro crescita, e che quindi rischiano di proiettare di generazione in generazione le vulnerabilità delle famiglie.

ARCO (Action Research for CO-development) di PIN S.c.r.l. è stato incaricato di realizzare la valutazione del progetto, per fornire evidenza dei suoi risultati.

A tal fine, ARCO ha:

- valutato i risultati preliminari dell'intervento al mese 18 (valutazione intermedia),
- misurato il successo complessivo al termine dei 35 mesi progettuali (valutazione finale),
- stimato, a circa 15 mesi dal termine delle attività, il cambiamento di lungo periodo attribuibile al progetto (valutazione di impatto).

Questo rapporto presenta i risultati dello studio di valutazione di impatto, realizzato tra maggio e luglio 2022.

Il rapporto è strutturato come segue: la Sezione 1 introduce il progetto e ne contestualizza gli obiettivi, la Sezione 2 presenta la metodologia di valutazione applicata; la Sezione 3 riporta i principali risultati del lavoro di valutazione, analizzando in dettaglio i criteri OECD-DAC di impatto e sostenibilità. Infine, la sezione 4 presenta le principali lezioni apprese. In appendice è presentato il piano di valutazione e il risultato della modellizzazione dell'esperienza dello Spazio Neomamme, una delle azioni di maggiore interesse di "Bambini: dalla periferia al centro", di cui si auspica la continuazione e la replica.

1. IL PROGETTO "BAMBINI: DALLA PERIFERIA AL CENTRO"

"Bambini: dalla periferia al centro" è un progetto finanziato dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile¹ (istituito con la Legge di Bilancio 2016 e rinnovato con la Legge di Bilancio 2019), implementato da un partenariato di organizzazioni operanti nel settore dell'educazione all'infanzia,

¹ L'operatività del Fondo è stata assegnata dall'Acri all'impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

guidato dal Consorzio Con Opera, nelle province di Milano, Varese, Rimini, Arezzo, Firenze, Pistoia, Ancona, Perugia, Loreto, Reggio Calabria, Sassari, e Trapani.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che tra i fenomeni che originano la povertà educativa ci sia la debolezza e l'isolamento dei nuclei familiari e la loro l'incapacità a stabilire relazioni positive e generative con gli attori locali. Tali relazioni influiscono infatti sull'ambiente familiare, andando a sostenere il ruolo dei genitori, sopperendo alle carenze di stimoli cognitivi ed emotivi, al basso grado di istruzione, alla mancanza di opportunità, e alla solitudine.

La Tabella 1 presenta il **Quadro Logico** del progetto "Bambini: dalla periferia al centro" specificandone l'obiettivo generale, l'obiettivo specifico, i risultati attesi e le attività implementate per raggiungerli. Le attività di progetto sono state organizzate in 10 azioni (oltre ad un'azione dedicata al coordinamento ed una al monitoraggio), la cui realizzazione è stata pianificata inizialmente lungo un periodo totale di 24 mesi, che è stato poi esteso di ulteriori 11 mesi per consentire il completamento di tutte le attività e rimediare ai ritardi imposti dall'emergenza Covid-19 (Marzo 2018-Febbraio 2021).

Tabella 1 Quadro logico del progetto "Bambini: dalla periferia al centro"

OG: Innovare la relazione tra famiglia e comunità, favorendo un'alleanza tra famiglie e territorio, che sia alla base di una vera Comunità Educante		
OS1 - L'accesso ai servizi educativi è ampliato e potenziato		
	RISULTATO ATTESO	ATTIVITÀ
RA1.1	Le competenze degli educatori dei servizi educativi sono qualificate.	Realizzazione di percorsi specifici di formazione e consulenza con le università partner (sui temi della continuità educativa nei servizi 0/6 anni e delle relazioni positive ed inclusive in età prescolare).
RA1.2	Le dotazioni strumentali nei servizi educativi sono potenziate.	Fornitura di materiali e attrezzature didattiche specifiche agli istituti coinvolti.
RA1.3	L'accessibilità ai servizi educativi è migliorata.	Attivazione di servizi educativi nei giorni di sospensione delle attività durante l'anno scolastico. Attivazione di nuove forme contributive a carico delle famiglie (forme di copertura parziale e/o totale delle rette).
RA1.4	L'inclusione e l'integrazione dei bambini diversamente abili e stranieri è promossa	Attivazione di nuovi servizi dedicati all'integrazione di bambini diversamente abili e stranieri.

OS2 - I servizi educativi esistenti sono integrati

RISULTATO ATTESO		ATTIVITÀ
RA2.1	I servizi di supporto alle neomamme sono rafforzati	Offerta di uno spazio di riferimento dedicato alle neomamme, che complementi l'offerta delle istituzioni educative e sanitarie del territorio.
RA2.2	La collaborazione in ambito educativo tra i diversi attori del territorio è promossa	Realizzazione di servizi educativi-artistico-culturali che coinvolgano bambini, famiglie, servizi educativi, musei e realtà culturali.
RA2.3	Le imprese sono coinvolte attivamente nella comunità educante	Promozione di progetti di welfare aziendale e di convenzioni fra aziende e istituzioni educative.
RA2.4	La comunità è sensibilizzata rispetto ai temi del progetto	Realizzazione di due campagne di sensibilizzazione e educazione sul benessere, la salute e il dialogo interreligioso.

OS3 - I genitori sono sostenuti nel loro compito educativo

RISULTATO ATTESO		ATTIVITÀ
RA3.1	Educatori e genitori sono coinvolti nella realizzazione di un percorso sperimentale sul tema della genitorialità.	Realizzazione di un progetto di ricerca sperimentale sul tema della genitorialità
RA3.2	Le opportunità di aggregazione e socializzazione per i genitori sono accresciute	Promozione di "spazi aperti" per favorire lo sviluppo delle relazioni tra genitori, in contesti già familiari ai bambini come quello del nido o della scuola d'infanzia.
RA3.3	Le famiglie sono supportate nella conciliazione famiglia-lavoro	Attivazione di nuovi servizi educativi in giorni di sospensione del servizio durante l'anno scolastico e nei periodi di chiusura delle scuole dell'infanzia.
RA3.4	I servizi di supporto alle neomamme sono rafforzati	Attivazione di percorsi di formazione, assistenza e consulenza nei servizi educativi coinvolti.

1.1 CONTESTO DI INTERVENTO E PARTENARIATO

Il progetto è il frutto di uno sforzo di co-progettazione che ha coinvolto organizzazioni operanti nel settore dell'educazione all'infanzia, nelle province nelle province di **Milano, Varese, Rimini, Arezzo, Firenze, Pistoia, Ancona, Perugia, Loreto, Reggio Calabria, Sassari, e Trapani**. La composizione del partenariato di progetto riflette la volontà di coinvolgere non solo l'agenzia educativa classica, ma anche soggetti che possono offrire collaborazioni tecniche e competenze complementari, come le università, i centri di ricerca, le istituzioni sanitarie, e le associazioni culturali e sportive. Tale eterogeneità è stata espressamente ricercata dal capofila, nella convinzione che un problema multidimensionale come la povertà educativa richieda soluzioni complesse e sinergie tra organizzazioni con competenze e punti di vista complementari. Coordinata da Consorzio Con Opera SCS (soggetto responsabile), il partenariato di "Bambini: dalla periferia al centro" include 30 membri. Di seguito la lista completa:



Enti locali

- Comune di Bollate (MI)
- Comune di Carnago (VA)
- Comune di Firenze (FI)
- Comune di Monsummano Terme (PI)
- Comune di Montecatini Terme (PI)
- Comune di Città di Castello (PG)
- Comune di Perugia (PG)
- Comune di San Giustino (PG)
- Comune di Olbia (SS)

Istituti religiosi

- Congregazione Salesiane Oblate del Sacro Cuore

Cooperative

- Età Insieme Società Cooperativa sociale
- Cooperativa Sociale Santa Maria in Gradi
- Cooperativa Sociale Istituto San Giuseppe
- Cooperativa Sociale S. Agostino
- Didattica e Sperimentazione Società Cooperativa Sociale
- San Francesco Di Sales Società Cooperativa Sociale
- Service Web cooperativa sociale Onlus

Associazioni

- Associazione Nazionale Comuni Italiani ANCI
- Circolo Didattico 6
- Associazione Sportiva Dilettantistica Essegi
- Eurosport Associazione Promozione Sociale
- Associazione L'immaginario

Fondazioni

- Fondazione Karis Foundation
- Fondazione Marini San Pancrazio
- Fondazione San Giuseppe
- Fondazione Marino Marini
- Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer (FI)

Università e Istituti culturali

- Università degli Studi di Bologna – Dip. di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze della formazione e psicologia
- Istituto degli Innocenti (FI)

Le attività di progetto hanno coinvolto 20 nidi e 26 scuole d'infanzia paritari/privati e, in misura minore, 11 nidi e 11 scuole d'infanzia comunali.

1.1 LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Tutte le azioni progettuali sono state pensate come sperimentazioni di servizi innovativi o integrativi, nati come risposta ai bisogni espressi dalle famiglie, raccolti dagli educatori dei nidi e delle scuole, e poi strutturati in forma di attività grazie al progetto. Il progetto, oltre all'attività di coordinamento e di monitoraggio e valutazione, ha previsto la realizzazione di 10 azioni sperimentali che intervengono su 4 filoni principali: 1) il sostegno alla maternità e alla genitorialità; 2) l'attivazione di servizi sperimentali per garantire una maggiore accessibilità ai servizi educativi; 3) il potenziamento dei servizi educativi attraverso la qualificazione delle competenze degli educatori con percorsi sperimentali di formazione e consulenza; 4) il maggior coinvolgimento delle famiglie.

La tabella di seguito descrive ciascuna delle 12 azioni di progetto.

Tabella 2 Le attività del progetto "Bambini: dalla periferia al centro"

	AZIONE	DESCRIZIONE
1	Alleanza educativa. La scuola è aperta a tutti	Individuazione e sperimentazione di nuove forme contributive a carico delle famiglie (copertura parziale e/o totale delle rette) per migliorare l'accessibilità ai servizi e ridurre le disuguaglianze.
2	Bambini in movimento. Aperture prolungate	Prolungamento degli orari di apertura della scuola dell'infanzia oltre il normale orario scolastico, attraverso la realizzazione di laboratori sperimentali ludico motori fino alle 18.30 per facilitare la conciliazione tra impegni famigliari e lavorativi dei genitori.
3	Camp Ludico-motori. La scuola inizia prima.	Sperimentazione di forme di conciliazione lavoro-famiglia ampliando l'offerta educativa nei periodi di chiusura delle scuole e prima dell'avvio dell'anno scolastico.
4	Coordinamento	L'attività prevede tutte le azioni per il coordinamento, gestione e promozione del progetto.
5	Crescere bene insieme	Realizzazione di i) percorsi di educazione alimentare e ii) percorsi specifici di formazione e consulenza per gli educatori sulle tematiche che riguardano le relazioni positive ed inclusive tra i bambini per potenziare le loro competenze sociali e prevenire comportamenti aggressivi.
6	Dialogo interreligioso. La scuola per la comunità	Realizzazione di uno specifico percorso per l'integrazione di bambini e famiglie attraverso iniziative specifiche e la realizzazione e pubblicazione di una storia per bambini sul dialogo tra la religione cristiana, islamica e buddista.

7	Laboratori Creativi. La scuola si apre nei giorni festivi	Sperimentazione di nuovi servizi come laboratori/atelier creativi ed espressivi realizzati in collaborazione con attori del territorio diversi dalla scuola.
8	L'arte di Crescere. Il territorio per i bambini	Realizzazione di servizi di laboratori e percorsi didattici propedeutici alla partecipazione dei bambini ad offerte culturali del territorio a cui parteciperanno i bambini con le loro famiglie
9	Monitoraggio e valutazione	Il progetto concepisce le azioni di monitoraggio, la valutazione e la valutazione di impatto come parti di un sistema integrato. ARCO si è occupato di questa azione progettuale.
10	Spazio Neomamme. Non da sole	Attivazione di un presidio multiservizio complementare ai servizi educativi e sanitari già presenti per sostenere le madri nel periodo immediatamente successivi al parto
11	Sperimentazione poli zero sei	Sperimentazione di un nuovo modello di continuità educativa nella fascia 0-6 anni. In quest'ottica i) alcune risorse umane sono state formate su la sperimentazione di un percorso pedagogico di educazione, accoglienza e cura integrato tra asilo nido e scuola dell'infanzia, ii) è stato promosso il coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita del servizio educativo e favorire la condivisione con gli educatori delle problematiche relative ai temi della genitorialità; iii) sono stati potenziati e qualificati i materiali e strumenti didattici a disposizione.
12	Territorio coeso. La scuola è di tutti	Rafforzare e arricchire la rete educativa dei territori coinvolti, andando a studiare modelli di collaborazione poi riproducibile anche in altri contesti

Al momento della progettazione è stato deciso di non implementare ciascuna azione progettuale in ciascun territorio coinvolto nel progetto, sia per facilitare il coordinamento tra il partenariato sia per ridurre le tempistiche di avviamento delle azioni.

La tabella 3 di seguito specifica per ciascuna attività la provincia in cui è stata implementata.

Anche a livello provinciale, non tutti gli istituti scolastici sono stati coinvolti in tutte le attività. Ad esempio, le scuole comunali sono state coinvolte, oltre che nelle azioni trasversali a tutti i territori, solamente nell'attività "Arte di crescere".

Tabella 3 Provincia di implementazione delle attività di progetto

	Toscana			Lombardia		Emilia- Romagna	Marche	Sardegna	Sicilia	Umbria	Calabria
	Firenze	Pistoia	Arezzo	Varese	Milano	Rimini	Ancona	Olbia	Trapani	Perugia	Reggio di Calabria
Alleanza educativa.											
Bambini in movimento											
Camp Ludico-motori											
Crescere bene insieme											
Dialogo interreligioso.											
Laboratori Creativi											
L'arte di Crescere											
Spazio Neomamme											
Sperimentazione poli Zero sei											
Territorio coeso											

2 QUADRO DI VALUTAZIONE

L'ente valutatore ha definito una strategia di valutazione ad hoc per il progetto, strutturata a partire dal quadro logico dell'intervento (Vedi Tabella 1).

L'obiettivo che ha accompagnato i 35 mesi di progetto di "Bambini: dalla periferia al centro" è stato quello di

"innovare la relazione tra famiglia e comunità, favorendo un'alleanza tra famiglie e territorio, che sia alla base di una vera Comunità Educante"

Nei 35 mesi di progetto, il partenariato si è impegnato a generare un cambiamento di ampio respiro, a livello di comunità educante, che potesse sedimentare e mantenersi nel lungo periodo.

La valutazione d'impatto vuole quindi rivolgere lo sguardo agli effetti "sistemici" generati dal progetto che hanno il potenziale di durare nel tempo:

- l'arricchimento dei servizi educativi disponibili nel territorio per i bambini nella fascia di età 0-6 anni;
- il rafforzamento della relazione scuola-famiglia-territorio.

2.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

La strategia complessiva di valutazione proposta per "Bambini: dalla periferia al centro" è costruita per misurare il successo del progetto sulla base dei criteri OECD-DAC di rilevanza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità. Questa ultima fase di valutazione d'impatto si concentra sulla **stima del cambiamento sistemico prodotto dalle azioni del progetto e sulla sua sostenibilità dopo un anno dalla sua conclusione** (avvenuta a febbraio 2021). La valutazione dell'impatto approfondisce quindi due criteri OECD-DAC, **impatto e sostenibilità**, focalizzando l'attenzione sui cambiamenti di medio e lungo periodo generati.

In particolare, l'analisi sulla sostenibilità del progetto si soffermerà su tutte le attività implementate, riservando però un focus specifico alle attività di progetto che già in fase di valutazione finale avevano mostrato un potenziale di sostenibilità – Spazio Neomamme; Bambini in movimento; Arte di crescere; Territorio Coeso; Camp Ludico-Motori e Laboratori creativi –.

OBIETTIVI della valutazione di impatto:

- Stimare il grado di raggiungimento dell'Obiettivo Generale di progetto, come riportato nel Quadro Logico.
- Stimare l'**impatto del progetto** su due dimensioni di interesse:
 - l'**incremento dei servizi educativi** offerti ai bambini nella fascia di età 0-6 anni
 - il coinvolgimento della comunità educante e dei territori di riferimento
- Valutare il grado di sostenibilità nel tempo dei risultati positivi generati dal progetto.
- Individuare una serie di **lezioni apprese**, utili per capitalizzare l'esperienza del progetto anche nell'ottica di future progettazioni su temi analoghi.
- Identificare "**case studies**" o **modelli** da capitalizzare e riproporre in altri progetti.

2.2 METODO DI VALUTAZIONE

ARCO ha seguito l'implementazione del progetto fin dal momento del suo avvio, stabilendo un contatto continuo con la partnership per la raccolta e la condivisione dei dati.

La strategia di valutazione di impatto, inteso come cambiamento di medio-lungo periodo (positivo e negativo, atteso e inatteso) innescato dal progetto sui principali beneficiari target e territori, si basa su tre principali componenti metodologiche:

1. L'utilizzo di metodologie e strumenti **quantitativi**, al fine di raccogliere dati primari per ricostruire i cambiamenti innescati dal progetto sui beneficiari e sui membri della comunità educante.
2. L'utilizzo di metodologie per la raccolta e l'analisi di informazioni e **qualitative** (interviste individuali semi-strutturate) al fine di indagare in modo più approfondito le dinamiche che sottendono il raggiungimento degli obiettivi pianificati, oltre che per comprendere il ruolo di tutti gli attori coinvolti nel progetto.
3. L'utilizzo di **strumenti partecipativi**, per misurare il successo del progetto anche attraverso le percezioni dei beneficiari, coinvolgendoli in prima persona nelle attività di raccolta dati (Focus Group). Quest'ultimo strumento è utilizzato solamente per la valutazione dell'impatto e della sostenibilità dello Spazio Neomamme.

Le attività di raccolta dati relative alla valutazione di impatto sono state condotte dal valutatore tra Aprile 2022 e Maggio 2022, ed hanno previsto la partecipazione di beneficiari del progetto, partner e stakeholder coinvolti.

Gli strumenti utilizzati nel corso della valutazione di impatto sociale sono riportati nella tabella 4.

Tabella 4 Strumenti della valutazione

STRUMENTO	OBIETTIVI	RISPONDENTI
INTERVISTA SEMI-STRUTTURATA AI REFERENTI DEL PROGETTO N=2	<p>Determinare il contributo del progetto al raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi specifici.</p> <p>Valutare il grado di sostenibilità dell'azione progettuale</p> <p>Identificare lezione apprese e pratiche da capitalizzare</p> <p>Modellizzare le sperimentazioni vincenti (Spazio Neomamme)</p> <p>Determinare l'impatto del progetto sui beneficiari e sulla comunità educante in termini di arricchimento dei servizi educativi disponibili e rafforzamento della relazione scuola-famiglia-territorio.</p>	<p>2 interviste semi-strutturate con il referente di progetto e la referente dello Spazio Neomamme</p>
QUESTIONARIO SOMMINISTRATO AI REFERENTI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI COINVOLTI NEL PROGETTO	<p>Valutazione dell'incremento nella fruizione e accesso ai servizi educativi e di cura per i bambini nella fascia di età 0-6 anni.</p> <p>Valutare il rapporto che si è creato tra scuole ed enti territoriali coinvolti e stimolati dal progetto</p> <p>Valutare se le attività educative in collaborazione con enti esterni alla scuola, in ambienti e con metodologie "alternative" proposte dal progetto sono continuate dopo la conclusione di questo</p> <p>Valutare quali servizi di conciliazione famiglia-lavoro sono offerti e in che modalità rispetto a come sono stati proposti nel quadro di progetto.</p> <p>Identificare lezione apprese e pratiche da capitalizzare</p>	<p>Questionario autosomministrato (web-survey) alle scuole coinvolte nel progetto</p> <p>(N=28)</p>
QUESTIONARIO ALLE BENEFICIARIE DELLO SPAZIO NEOMAMME	<p>Verificare il raggiungimento dei risultati e obiettivi di progetto, oltre che i principali cambiamenti innescati.</p> <p>Identificare le buone pratiche dello Spazio Neomamme</p> <p>Dare voce alle beneficiarie dello Spazio Neomamme per valutare la loro soddisfazione ai servizi offerti</p>	<p>Questionario autosomministrato (web-survey) alle beneficiarie dello Spazio Neomamme (neomamme e donne in gravidanza)</p> <p>(N=106)</p>
FOCUS GROUP CON LE BENEFICIARIE DELLO SPAZIO NEOMAMME N=2	<p>Incontrare le beneficiarie e ascoltare le loro storie ed esperienze.</p> <p>Raccogliere informazioni qualitative riguardo il coinvolgimento delle beneficiarie.</p> <p>Identificare i cambiamenti sperimentati dalle utenti dello Spazio.</p> <p>Dare voce alle beneficiarie dello Spazio Neomamme per valutare la loro soddisfazione ai servizi offerti.</p> <p>Acquisire gli elementi necessari per realizzare una modellizzazione dell'esperienza dello Spazio Neomamme.</p>	<p>1 focus group con le neomamme e 1 focus group con le donne in gravidanza</p>

2.2.1 LIMITI

Inizialmente la strategia di valutazione di impatto includeva una componente metodologia quasi-sperimentale basata sul metodo del *propensity score matching* definendo un gruppo di beneficiari trattati da comparare con un gruppo non trattato (gruppo di controllo). Tuttavia, le numerose attività e l'estensione territoriale del progetto hanno reso oggettivamente complesso e difficile il lavoro di distribuzione e raccolta dei questionari. A dispetto degli sforzi dei partner, è stato impossibile far rispettare a tutti i rispondenti i tempi previsti per le due somministrazioni (pre-intervento e post-intervento), rendendo impossibile una stima robusta dell'impatto utilizzando la metodologia inizialmente proposta. Inoltre, a fronte dell'impossibilità manifestata dal partenariato di facilitare la raccolta di dati per costruire il gruppo di controllo, la strategia di valutazione è stata orientata interamente sull'approccio basato su metodi misti sopra presentato.

3 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

La seguente sezione intende presentare le principali evidenze emerse nel corso del processo di valutazione di impatto. Tale processo ha incluso una raccolta dati finalizzata a descrivere i cambiamenti innescati nei beneficiari e nel territorio trascorsi circa 15 mesi dal termine delle attività progettuali. I dati sono stati raccolti tra aprile e giugno 2022.

Nel mese di aprile ARCO ha realizzato le interviste semi-strutturate con il responsabile del progetto all'interno del capofila Consorzio Con Opera e con la responsabile dello Spazio Neomamme; nei mesi di maggio e giugno è stato somministrato il questionario alle scuole tramite web survey; a maggio è stato somministrato il questionario web survey rivolto alle beneficiarie dello Spazio Neomamme e infine, nel mese di giugno sono stati realizzati i due focus group con le utenti dello Spazio.

3.1 DESCRIZIONE DEL CAMPIONE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

Il questionario è stato inviato a tutti i responsabili delle scuole che sono state coinvolte nelle azioni di progetto "Bambini: dalla periferia al centro". Su 66 risposte attese, il numero di risposte valide ottenute è di 28; il tasso di risposta è stato pari a circa il 42%.

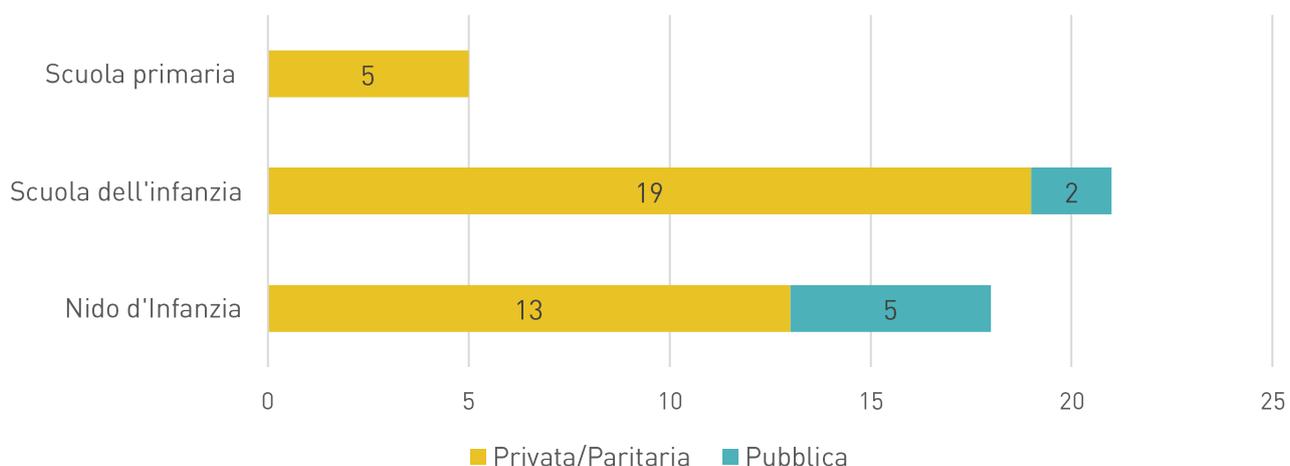
L'alto tasso di non risposta può essere dovuto alla difficoltà incontrata dal consorzio capofila di raggiungere un partenariato così eterogeneo e geograficamente diffuso dopo più di un anno dalla conclusione del progetto. Inoltre, alcuni responsabili delle scuole hanno compilato il questionario

una sola volta riferendosi però a più istituti scolastici; questa mancanza di trasparenza non ha permesso di pesare le risposte ai questionari e si è tradotta in un basso numero di risposte rispetto alle attese.

Il maggior tasso di risposte è pervenuto dalle scuole private/paritarie incluse nella rete "Liberi di Educare" tutt'oggi in contatto al di là del progetto "Bambini: dalla periferia al centro". Questo suggerisce che ad oggi le relazioni tra le scuole pubbliche e/o quelle esterne alla rete Liberi di Educare, e il consorzio capofila si sono ridotte notevolmente. Questo campionamento spontaneo può influire sui risultati dell'analisi maggiormente influenzati dai risultati raggiunti dalle scuole private/paritarie visto il tasso di risposta maggiore (50%) di queste rispetto a quello delle scuole pubbliche (30%). Il campione di istituti scolastici, sul quale si basano tutte le statistiche descrittive presentate nel presente rapporto, è composto da 28 scuole situate in varie parti d'Italia.

Ad eccezione di Reggio Calabria, in tutte le altre provincie in cui il progetto è stato attivo, almeno un istituto scolastico ha risposto al questionario. Delle 28 scuole rispondenti il 21% ha sede nella provincia di Firenze o di Rimini, il 18% a Pistoia e l'11% a Perugia. Questo maggior numero di risposte in Toscana e in Emilia-Romagna è dovuto al fatto che la maggior parte delle scuole che sono state coinvolte hanno sede in queste provincie. La maggioranza delle scuole del campione sono scuole dell'infanzia; inoltre, tre istituti scolastici sono istituti comprensivi, vale a dire che nello stesso plesso scolastico vi sono asilo nido, scuole dell'infanzia e scuola primaria. In media gli istituti scolastici del progetto sono frequentati da 69 bambini e 8 educatori.

Figura 1 Grado di istruzione e ordinamento giuridico delle scuole rispondenti al questionario



Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto; N=28

Tutte le 28 scuole rispondenti, ad eccezione di una nella provincia Perugia, hanno implementato le azioni che erano previste dal quadro di progetto per le loro sedi. Il motivo per il quale la scuola non è riuscita ad attivare l'azione "Camp Ludico-Motori" è stata la pandemia Covid-19.

Nonostante questo caso isolato, è importante dare merito al progetto, il quale a dispetto dei ritardi e delle difficoltà imposte dalla pandemia, è riuscito a implementare le azioni previste nella maggior parte degli istituti coinvolti.

3.2 IMPATTO DEL PROGETTO

COM'È STATO VALUTATO L'IMPATTO DEL PROGETTO?

Utilizzando come riferimento gli obiettivi di progetto (al di là delle singole azioni implementate) nel questionario somministrato ai referenti scolastici, è stato chiesto quali cambiamenti sono stati sperimentati nelle loro scuole negli ultimi quattro anni, ovvero dal 2018 data di avviamento del progetto fino ad oggi.

I cambiamenti approfonditi, in linea con gli obiettivi e gli interventi del progetto, sono:

- la sperimentazione di **strumenti educativi**;
- il potenziamento del **rapporto scuola- famiglia**;
- le maggiori **opportunità di formazione** per il corpo docente;
- il maggior **coinvolgimento della comunità educante**;
- i maggiori **legami tra scuola e territorio**;
- **l'offerta di nuovi servizi** a sostegno di bambini e famiglie.

Al fine di valutare l'impatto del progetto su questi cambiamenti è stato chiesto in quale misura è attribuibile al progetto ogni cambiamento sperimentato.

Un'alta attribuzione suggerisce che senza il progetto "Bambini: dalla periferia al centro" tale cambiamento non sarebbe stato implementato nelle scuole, evidenziando il forte impatto del progetto su questo. Viceversa, una bassa attribuzione indica un basso impatto del progetto sull'cambiamento investigato.

Il progetto per contribuire a rafforzare ed innovare la relazione tra famiglia, comunità e territorio ha individuato tre obiettivi specifici: 1) il potenziamento all'accesso dei servizi educativi; 2) l'ampliamento dei servizi educativi esistenti; e 3) il sostegno alla genitorialità.

Il progetto si è fortemente impegnato nel contrasto alla povertà educativa, da intendersi come la carenza di opportunità educative nei territori di intervento, attraverso l'erogazione di servizi gratuiti per la fascia della prima infanzia.

Tutti gli istituti scolastici che hanno partecipato al progetto hanno sperimentato, negli ultimi quattro anni, almeno uno dei cambiamenti citati di fianco.

Figura 2 Cambiamenti sperimentati negli ultimi quattro anni dalle scuole del campione



Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto; N=28

Il cambiamento più diffuso tra le scuole rispondenti è il potenziamento del rapporto tra scuola e famiglia. Questo indica che l'**obiettivo specifico** che si poneva di sostenere i genitori nel loro compito educativo (OS3) implementando azioni di incontro e collaborazione tra il mondo scolastico e quello familiare è **stato raggiunto per l'86% del campione degli istituti scolastici**.

Differentemente, l'offerta di nuovi servizi a sostegno sia dei bambini che delle famiglie è il cambiamento meno sperimentato nel campione, nonostante l'**obiettivo specifico 2** di progetto si proponeva di integrare i servizi educativi esistenti. Questo risultato è influenzato sia dal fatto che nessuno degli istituti pubblici ha offerto questa tipologia di servizio, sia dall'incidenza della pandemia covid-19 che ha complicato l'erogazione di nuovi servizi a causa delle restrizioni imposte. La sperimentazione di nuovi strumenti educativi e le opportunità di formazione dei docenti sono cambiamenti che contribuiscono in un certo qual modo a raggiungere l'**obiettivo specifico 1** di progetto, ovvero il potenziamento e l'ampliamento dell'accesso ai servizi educativi. Tra le scuole del campione tale obiettivo è **stato parzialmente raggiunto in quanto solo i 2/3 delle scuole hanno sperimentato tali cambiamenti**. Spostando l'attenzione sull'attribuzione al progetto di tali cambiamenti riscontrati, è **importante sottolineare che tutte le scuole hanno riconosciuto una forte influenza del progetto**. Dunque, quest'ultimo ha avuto un **impatto positivo nell'incentivare o contribuire ad innescare tali cambiamenti**. Occorre però specificare che 3 sulle 19 scuole che hanno erogato delle formazioni per il corpo docente, non attribuiscono alcun impatto su questo cambiamento introdotto al progetto, considerando nullo il condizionamento del progetto "Bambini: dalla periferia al centro" su tale aspetto. Questo risultato è influenzato dal fatto che queste tre scuole non sono state coinvolte nelle attività di formazione per i docenti promosse dal progetto.

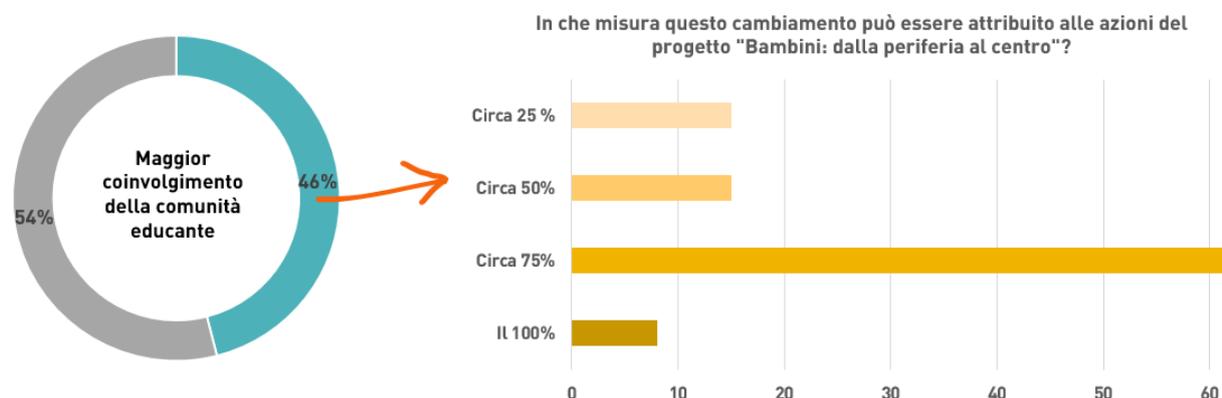
Dopo questa prima analisi nell'aggregato, i paragrafi successivi, suddivisi per obiettivi, analizzano in dettaglio ciascun cambiamento che gli istituti scolastici hanno sperimentato negli ultimi anni e l'influenza del progetto su questi. Questo livello di analisi ci permette di cogliere e mettere in risalto altri risultati raggiunti dal progetto che hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi prefissati.

3.2.1 MAGGIOR COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE & MAGGIORI LEGAMI TRA SCUOLA ED ENTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO

L'obiettivo generale del progetto "Bambini: dalla periferia al centro" è stato quello di creare e potenziare le relazioni e l'alleanza tra famiglie, scuola ed enti territorio, al fine di costituire una comunità educante solida e coesa. Dunque, le azioni di progetto e lo stesso sistema di coordinamento interno al partenariato sono stati pensati per favorire il rafforzamento della comunità educante dei territori coinvolti. Nonostante ciò, la figura 3 mostra che tale obiettivo non è stato raggiunto in modo omogeneo da tutte le scuole del campione. Considerando la disposizione geografica delle scuole, a Rimini, Milano, Varese e Ancona nessuna scuola del campione ha sperimentato un maggior coinvolgimento della comunità educante dal 2018 ad oggi. Mentre in provincia di Firenze tutte le scuole eccetto una, hanno sperimentato un rafforzamento della comunità educate.

Purtroppo, già in fase di valutazione intermedia era emerso lo scarso coinvolgimento delle imprese raggiunto dall'azione Territorio Coeso che ha limitato il loro coinvolgimento attivo nella comunità educante messa in rete dal progetto.

Figura 2 Maggior coinvolgimento della comunità educante e attribuzione di tale cambiamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"



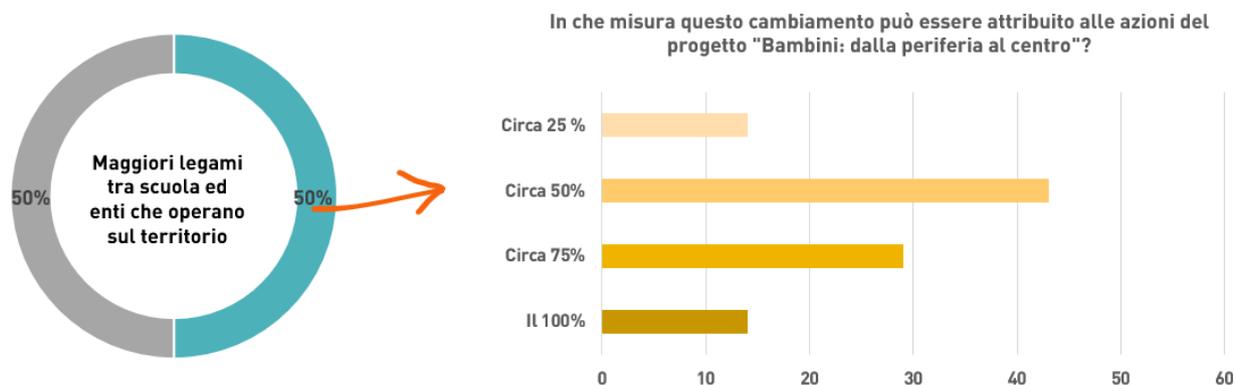
Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto; N=28

Il merito del maggiore coinvolgimento della comunità educante nelle scuole che lo hanno sperimentato è in gran parte attribuito al progetto (il 70% attribuisce al progetto un'influenza su questo cambiamento pari o maggiore al 75%).

Considerando i rapporti che le scuole hanno stretto con gli enti del territorio – musei, associazioni

culturali, enti del terzo settore –, solamente la metà del campione rispondente ha stipulato patti educativi con enti del territorio. Contrariamente alle aspettative, non tutte le scuole del territorio fiorentino che hanno collaborato con alcuni enti del territorio come la fondazione Marino Marini e l'associazione Immaginario hanno affermato di aver potenziato il rapporto scuola-territorio.

Figura 3 Maggiori legami tra scuola ed enti che operano sul territorio e attribuzione di tale cambiamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"



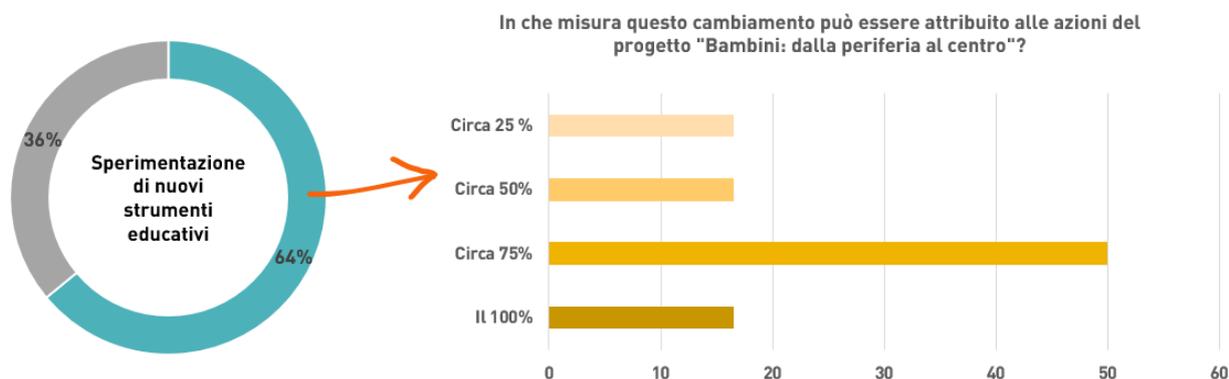
Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto; N=28

3.2.2 SPERIMENTAZIONE DI NUOVI STRUMENTI EDUCATIVI & MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE PER IL CORPO DOCENTE

L'obiettivo specifico 1 di progetto si proponeva di potenziare e rafforzare i servizi educativi già esistenti sul territorio attivando percorsi specifici di formazione e consulenza per i docenti, fornendo materiali e attrezzature didattiche e attivando nuovi servizi educativi nei giorni di chiusura delle scuole. Il progetto si è focalizzato dunque sulla sperimentazione di proposte educative innovative e facilmente riproducibili, nate in risposta a bisogni reali espressi dai beneficiari stessi.

Negli ultimi quattro anni, circa il 64% degli istituti rispondenti ha introdotto nuovi strumenti educativi. Oltre alla spinta del progetto alla sperimentazione di nuovi strumenti educativi, la pandemia Covid-19 ha sicuramente inciso su tale processo costringendo ad esempio all'adozione di nuovi strumenti educativi quali laptop, lavagne elettroniche e altri *device*.

Figura 4 *Sperimentazione di nuovi strumenti educativi nelle scuole e attribuzione di tale innovazione al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"*

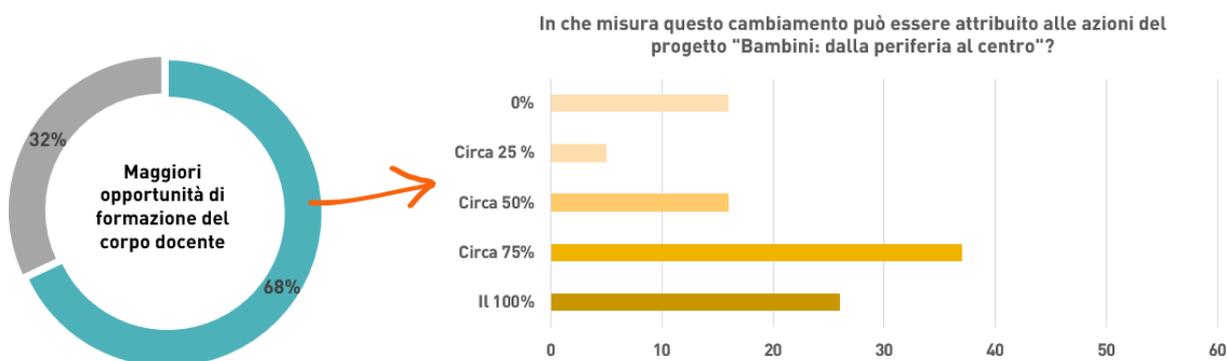


Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto; N=28

Durante il corso del progetto le università partner hanno attivato percorsi di formazione su varie tematiche destinate al personale docente. Il 68 % delle scuole rispondenti hanno attivato corsi di formazione per i docenti negli ultimi quattro anni.

Tra le scuole del campione 7 scuole della Toscana e 1 scuola dell'Emilia Romagna hanno beneficiato della formazione rivolta al corpo docente implementata durante il progetto; in più, in queste stesse scuole toscane sono stati attivati anche i corsi rivolti agli educatori sulla gestione dei conflitti tra i bambini.

Figura 5 *Maggiori opportunità di formazione del corpo docente e attribuzione di tale cambiamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"*



Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto; N=28

Delle scuole rispondenti circa il 26% riconosce che le maggiori opportunità di formazione sono state offerte interamente grazie al progetto "Bambini: dalla periferia al centro" e più del 37% attribuisce

una forte influenza del progetto (circa il 75%) sulla maggiore opportunità di formazione. Dal grafico a barre si nota però che il 16% degli istituti non riconosce alcuna influenza del progetto sulle maggiori opportunità di formazione. Questo è spiegato dal fatto che le azioni di progetto in cui erano incluse formazioni non sono state implementate in questi istituti.

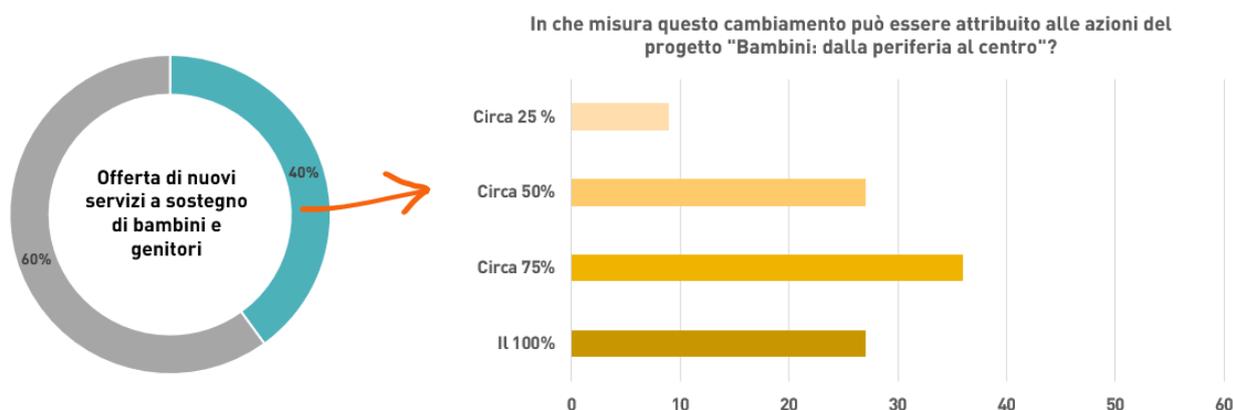
3.2.3 OFFERTA DI NUOVI SERVIZI A SOSTEGNO SIA DEI BAMBINI CHE DEI LORO GENITORI

L'obiettivo specifico 2 di progetto si proponeva di integrare i servizi educativi esistenti per rispondere a bisogni reali e condivisi sul territorio. In quest'ottica il progetto ha, ad esempio, aperto lo Spazio Neomamme e attivato laboratori educativi ed artistici per coinvolgere bambini e famiglie.

Nonostante il progetto si sia prefissato di erogare nuovi servizi a sostegno dei bambini e delle loro famiglie, solamente il 40 % delle scuole rispondenti, ha attivato negli ultimi quattro anni questi servizi il che rende questo cambiamento quello meno sperimentato e l'obiettivo meno raggiunto del progetto. Questo risultato è influenzato dal fatto che nessun istituto pubblico del campione ha introdotto questa tipologia di servizio.

Nonostante ciò, il progetto "Bambini: dalla periferia al centro" ha avuto su questo cambiamento l'impatto maggiore, in termini percentuali, rispetto agli altri cambiamenti sperimentati. Di fatti, il 27% attribuisce totalmente al progetto la spinta ad introdurre nuovi servizi all'interno della scuola per conciliare l'impegno dei genitori e stimolare la crescita del bambino attraverso laboratori motori o creativi al di fuori dell'orario scolastico.

Figura 6 Offerta di nuovi servizi a sostegno di bambini e genitori e attribuzione di tale cambiamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"



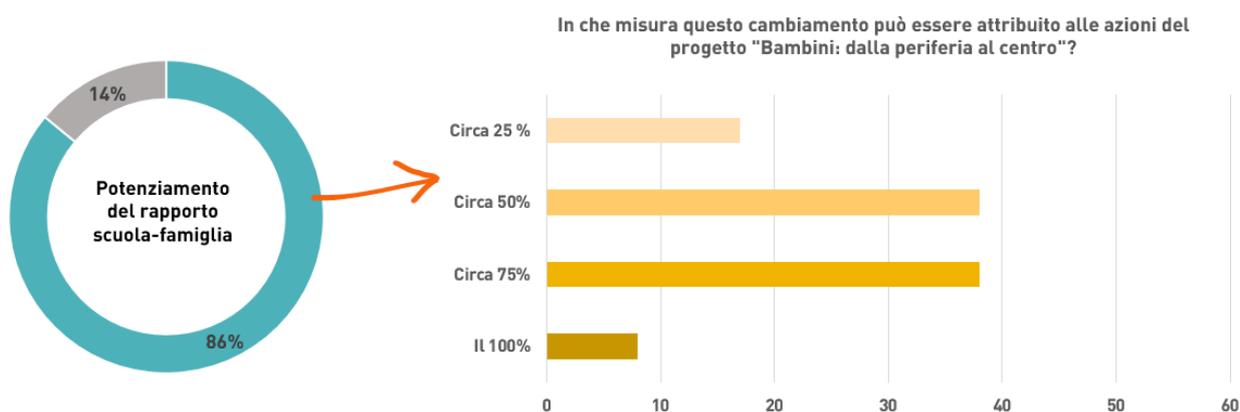
Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto; N=28

3.2.4 POTENZIAMENTO DEL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

L'obiettivo specifico 3 si prefiggeva di rafforzare il rapporto tra la scuola e la famiglia al fine di contribuire a prevenire e ridurre la povertà educativa. Per questo motivo il progetto si è impegnato nel coinvolgimento proattivo dei genitori nel percorso educativo dei loro figli, coinvolgendo, ad esempio, le famiglie in attività extra-scolastiche all'interno delle scuole.

Come già sottolineato, questo è l'obiettivo specifico che è stato maggiormente raggiunto nel campione di scuole rispondenti. Il progetto infatti, ha contribuito in maniera fondamentale a potenziare tale rapporto in quanto più azioni progettuali coinvolgevano e/o erano a sostegno delle famiglie per accompagnarle nel compito educativo. Oltre all'impatto positivo del progetto sul rafforzamento del legame scuola-famiglia, il maggior contatto tra questi due soggetti può essere stato rafforzato dalla pandemia Covid-19. Di fatti, durante la pandemia i contatti scuola-famiglia sono stati più frequenti basta pensare al supporto necessario per seguire le lezioni in DAD dei bambini più piccoli o alle attività implementate da remoto grazie al sostegno ai genitori nelle scuole dell'infanzia.

Figura 7 Potenziamento del rapporto scuola-famiglia e attribuzione di tale rafforzamento al progetto "Bambini: dalla periferia al centro"



Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto; N=28

3.3 SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO

In questa sezione si intende analizzare la sostenibilità dell'azione progettuale definita come *"la misura in cui i benefici raggiunti potranno perdurare anche dopo la fine del progetto stesso."* (OCSE-DAC, 2019).

In sede di valutazione finale (realizzata a marzo 2021, in concomitanza con la fine delle attività), sono emersi due aspetti di rilievo per la sostenibilità di "Bambini: dalla periferia al centro", ovvero:

1. Le **sperimentazioni di proposte educative innovative e facilmente riproducibili**, nate in risposta a bisogni reali espressi dai beneficiari stessi. L'attenzione ai bisogni delle famiglie ha reso possibile un'ampia appropriazione delle azioni progettuali da parte delle scuole e degli enti coinvolti, agevolandone la continuazione anche dopo la conclusione del progetto.
2. L'attenzione al rafforzamento della **rete educativa** coinvolta nel progetto, per favorire l'apertura di nuovi canali di comunicazione e confronto tra partner, famiglie, educatori, mondo associativo, servizi, Università e amministrazioni pubbliche.

Il secondo punto teneva in considerazione anche lo sforzo di capacity building compiuto dal progetto, attraverso attività di formazione dedicate a genitori ed educatori, oltre che gli effetti positivi secondari sulle competenze di progettazione e rendicontazione del personale amministrativo di ciascun partner. Data la significatività di questo aspetto nel lungo periodo, in questo rapporto lo si approfondisce in un paragrafo dedicato.

3.3.1 SOSTENIBILITA' DELLE AZIONI PROGETTUALI

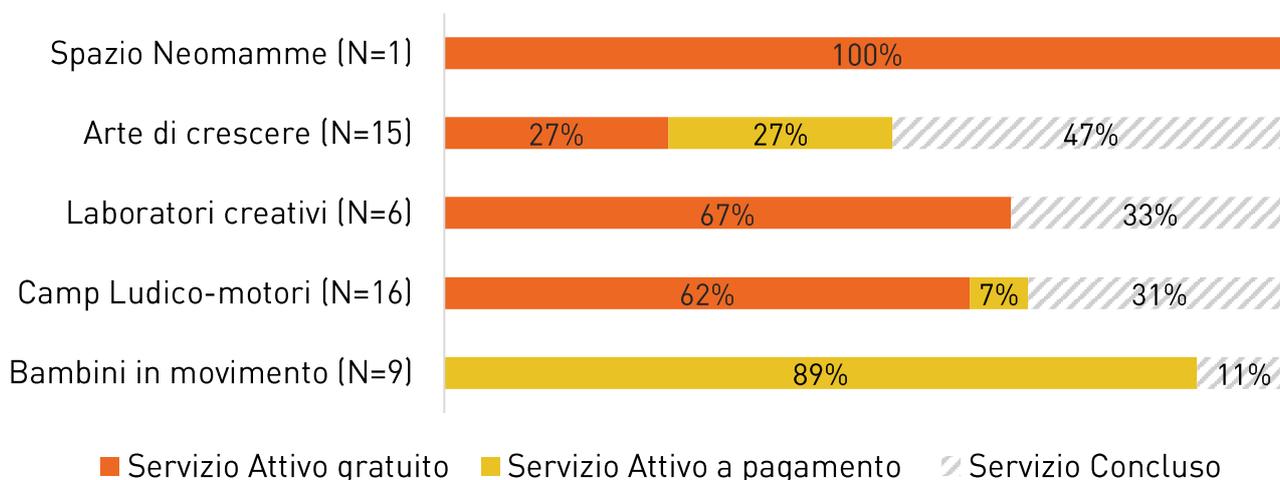
Il tema della sostenibilità era stato approfondito dai partner, ed in particolare dall'organizzazione capofila, già in fase di progettazione, allo scopo di proporre attività con un ampio respiro di lungo periodo. In particolare, la valutazione finale del progetto aveva individuato le azioni con il più alto potenziale di sostenibilità:

- **BAMBINI IN MOVIMENTO**, grazie alla possibilità di mantenere il servizio di apertura prolungata delle scuole fino alle 18.30 anche oltre la durata del progetto.
- **CAMP LUDICO-MOTORI**, grazie alla possibilità di mantenere il servizio educativo nei periodi di chiusura delle scuole anche oltre la durata del progetto.
- **LABORATORI CREATIVI**, tramite l'acquisizione da parte del personale educativo delle metodologie innovative proposte e il mantenimento della relazione di collaborazione instaurata con le associazioni esterne alla scuola.

- **ARTE DI CRESCERE**, grazie alla possibilità di mantenere il servizio di laboratori e percorsi didattici propedeutici alla partecipazione dei bambini alle offerte culturali del territorio, con la partecipazione dei genitori.
- **SPAZIO NEO-MAMME**, tramite il reperimento di nuovi fondi per mantenere lo Spazio Neo-Mamme di Firenze e la promozione del modello anche in altri comuni.

La figura 9 illustra la percentuale degli istituti che hanno mantenuto attive, sottoforma di servizio, le attività implementate nel quadro di progetto "Bambini: dalla periferia al centro", specificando se il servizio è stato riproposto a titolo gratuito o a pagamento.

Figura 8 Percentuale di scuole del campione che mantengono ancora attive le attività di progetto a due anni dalla sua conclusione



Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto e intervista al PM di progetto.

Le statistiche descrittive si riferiscono ai sotto campioni delle scuole rispondenti in cui sono state implementate le singole attività definite in progettazione.

Lo Spazio Neomamme, aperto a Firenze, non solo ha mantenuto il servizio attivo e gratuito ma ha anche ampliato il servizio aprendo altri tre nuovi Spazi in Toscana (consultare l'appendice 1 per una specifica su questo servizio).

Il servizio nato dall'attività "Arte di Crescere" è quello continuato in percentuale minore rispetto agli altri. Questo può essere determinato dal fatto diversi fattori:

1. dal quadro di progetto, in tale attività sono state coinvolte, oltre alle scuole private/paritarie, anche le scuole pubbliche. Rispetto a quest'ultime solamente una scuola pubblica di Rimini è riuscita a mantenere questo servizio attivo dopo la fine dei finanziamenti del progetto.
2. dall'intervista con il responsabile di progetto è emerso che la collaborazione con

l'associazione L'immaginario e della Fondazione Marini San Pancrazio è stata per il momento interrotta anche se il consorzio capofila sta lavorando per mantenere una collaborazione con questi enti del territorio.

3. dalla valutazione finale era emerso come questa attività sia stata la più colpita dalla pandemia Covid-19 che non ha permesso di realizzare le attività al museo così come erano state inizialmente pensate ma ha imposto di lavorare in piccoli gruppi chiusi, riducendo il successo dell'azione.

È importante sottolineare che i rispondenti al questionario ritengono che laddove questi servizi sono rimasti attivi, saranno offerti e continuati nei prossimi tre anni. Questo rappresenta un ulteriore valore aggiunto del **progetto che è stato in grado di attivare azioni in grado di durare oltre il ciclo di vita del progetto stesso.**

Dal questionario è emersa la **forte difficoltà delle scuole pubbliche a mantenere attivi questi servizi**: solamente 1 delle 6 scuole pubbliche del campione è stata in grado di continuare l'attività al termine dei finanziamenti del progetto.

"A suo parere, è possibile che questi servizi restino attivi nei prossimi tre anni?"

Il 100% di coloro che mantengono almeno un servizio attivo ha risposto di sì!

3.3.2 I BENEFICI A LUNGO TERMINE DELLE FORMAZIONI

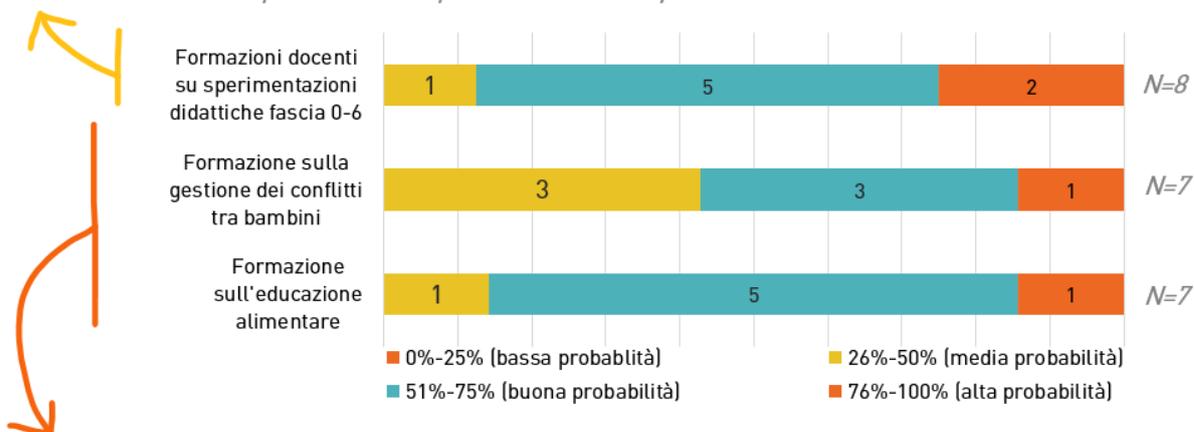
I percorsi di formazione offerti a educatori e genitori hanno permesso il rafforzamento delle competenze dei partecipanti, oltre che la messa in rete di metodi ed esperienze. Il focus sulla formazione e l'aggiornamento degli educatori è stato sicuramente un valore aggiunto significativo per il progetto, perché ha contribuito a rafforzare in maniera duratura le risorse umane delle scuole partner. Nell'ambito dell'attività "Crescere bene insieme" sono stati realizzate due percorsi di formazione inerenti a: 1) percorsi di educazione alimentare, rivolti ai genitori e al personale scolastico; e 2) percorsi specifici di formazione e consulenza per gli educatori su tematiche riguardanti le relazioni positive ed inclusive tra i bambini per potenziare le loro competenze sociali e prevenire comportamenti aggressivi. Anche nell'attività "Sperimentazione poli 0-6" è stato implementato un percorso di formazione sul tema della continuità educativa tra asilo nido e scuola dell'infanzia.

Dalla valutazione è emerso che **tutti coloro che sono stati formati hanno a loro volta trasmesso le nuove conoscenze ad altro personale (docenti, genitori, personale scolastico) generando effetti positivi a cascata.** Dal grafico seguente emerge che la totalità dei formati applica quanto

imparato e che i benefici della formazione sono destinati a durare nei prossimi anni e, nel caso della sperimentazione, a generare nuove sperimentazioni nello stesso istituto.

Figura 9 Sostenibilità dei percorsi formativi offerti dal progetto

Qual è la probabilità che i benefici di questa formazione daranno vita a nuove sperimentazioni presso l'istituto nel quale lavora?



Qual è la probabilità che questi benefici dureranno anche nei prossimi anni?

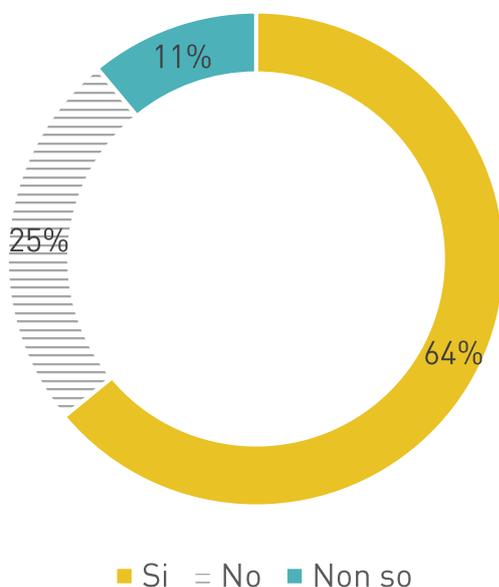
Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto. Dati riferiti al sotto campione che ha beneficiato delle formazioni di progetto

3.3.3 SOSTENIBILITA' DELLA RETE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO

Il partenariato di "Bambini: dalla periferia al centro" durante i mesi di progetto ha spiccato per **capacità di coordinamento**, a fronte di un livello di complessità progettuale piuttosto alto, sia per numero di partner che di azioni.

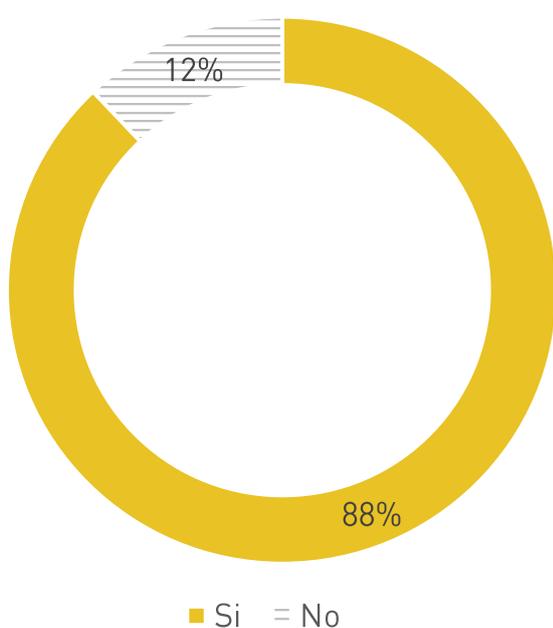
Figure 10 *Sostenibilità della rete progettuale*

I docenti del suo istituto sono ancora in contatto con altri docenti coinvolti nel progetto?



Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto. N=28

Collaborate ancora con gli enti del territorio con cui siete entrati in contatto grazie al progetto?



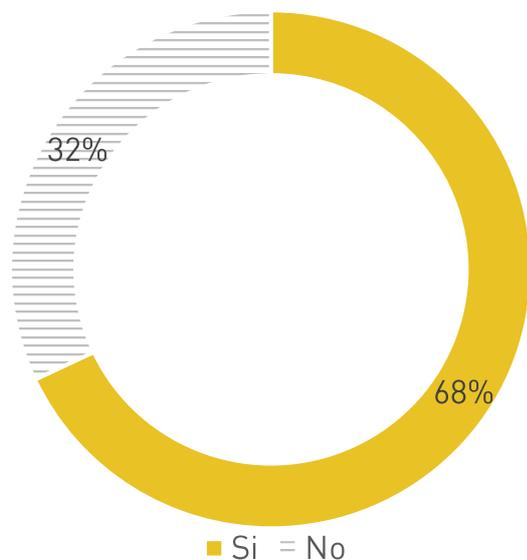
Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto. Dati riferiti al sotto campione che ha svolto durante il progetto attività di collaborazioni con gli enti del territorio. N=8

Dopo due anni dalla conclusione del progetto, i **docenti degli istituti rispondenti sono ancora in contatto tra di loro** (questo vale per almeno il 64% degli istituti rispondenti). Senza dubbio, questo protrarsi dei rapporti ben oltre la fine del progetto è stato influenzato dalla collaborazione dei vari partner al di là del progetto "Bambini: dalla periferia al centro". Di fatti, molte scuole sono parte della rete "Liberi di Educare" e collaborano con il consorzio capofila da molti anni.

Sebbene durante il progetto l'azione di coordinamento e coinvolgimento sia stata fondamentale ed efficace, **con la maggior parte delle scuole pubbliche il consorzio capofila ha perso i contatti**. Infatti, solamente un istituto pubblico mantiene rapporti costanti con gli altri docenti coinvolti nel progetto.

Le scuole che mantengono attivi i servizi "Arte di crescere" e "Laboratori creativi" collaborano ancora con gli enti del territorio con i quali sono entrati in contatto durante il progetto. Questa continua collaborazione che è andata al di là del progetto, denota **l'elevata sostenibilità della rete che si è creata tra scuole e territorio, grazie al progetto**.

Dopo la fine del progetto il suo istituto ha attuato o è stato coinvolto in attività di divulgazione e comunicazione delle esperienze realizzate?



Fonte: Questionario di valutazione somministrato alle scuole di progetto. N=28

Il progetto si poneva vari obiettivi di sensibilizzazione della comunità educante affrontando temi educativi e di salute dell'infanzia (fascia di età 0-6 anni). Circa il 68% degli istituti rispondenti implicati nel progetto ha partecipato ad azioni di *advocacy* o è stato coinvolto in attività di divulgazione e comunicazione delle esperienze realizzate. Questo dato indica che il progetto avrebbe potuto raggiungere una platea molto più ampia in modo da sensibilizzare la comunità educante nei vari territori coinvolgendo nelle attività di divulgazione tutte le scuole della rete.

Il progetto "Bambini: dalla periferia al centro" si è impegnato anche in alcune attività di comunicazione di alto livello, volte a sensibilizzare la comunità educante su temi coerenti con gli obiettivi di progetto:

- la **produzione di un cortometraggio** dedicato al tema dei vaccini in collaborazione con la Fondazione Meyer, presentato al Torino Film Festival;
- la **distribuzione gratuita** nelle scuole di un libro per bambini "La storia di Abram" sul tema dell'integrazione culturale, scritto a tre mani dalle comunità cristiana, ebraica e musulmana della città di Firenze (e presentato con il supporto dell'amministrazione comunale).

Questi strumenti rappresentano una forma di sostenibilità per il progetto poiché le informazioni e gli insegnamenti che questi contengono sono fruibili nel lungo periodo. Il cortometraggio è stato proiettato nel 75% degli istituti coinvolti nell'attività di "Sperimentazione Poli 0-6" sensibilizzando così le famiglie su queste tematiche. Viceversa, solamente il 46% delle scuole ha ricevuto il libro sul dialogo interreligioso, nonostante ciò, è bene sottolineare che il 62% di queste lo utilizza come materiale didattico.

4 LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI

L'inclusione degli istituti scolastici pubblici nel partenariato ed il loro effettivo coinvolgimento nelle attività risulta cruciale per raggiungere la sostenibilità progettuale.

1

Il progetto ha operato in differenti province italiane dislocate su tutta la penisola (Milano, Varese, Rimini, Arezzo, Firenze, Pistoia, Ancona, Perugia, Loreto, Reggio Calabria, Sassari, e Trapani) coinvolgendo istituti scolastici Privati, Paritari e Pubblici. Durante gli anni di progetto si è intensificata la rete e la relazione tra i diversi partners attivando nuove collaborazioni e sperimentazioni al di fuori del progetto "Bambini: dalla periferia al centro".

Sfortunatamente però, **le scuole pubbliche sono rimaste più emarginate e al di fuori della rete che è tutt'oggi forte e in contatto.**

In generale, visti i benefici del progetto e gli effetti positivi sui bambini e sulle loro famiglie delle azioni progettuali, è **consigliabile uno sforzo maggiore nell'inglobare le scuole pubbliche coinvolgendole sia in fase di progettazione sia durante tutta la durata del progetto e oltre.** In questo modo, la sostenibilità del progetto potrebbe perdurare anche negli istituti scolastici pubblici.

Il coinvolgimento di differenti regioni dislocate tra loro richiede un complesso sistema di coordinamento e rischia di complicare le relazioni tra i diversi partners

2

I partner localizzati nelle isole, in Sicilia e Sardegna hanno sofferto la distanza geografica durante tutto il progetto. Questa, insieme alle limitazioni imposte dalla pandemia Covid-19, ha pesantemente ridotto le occasioni di confronto e li ha gradualmente isolati dal resto del partenariato.

Questa difficoltà nella comunicazione si è riflessa in fase di valutazione ex-post nella difficoltà di raggiungere i partners dislocati sul territorio per la compilazione del questionario. Ad esempio, seppur coinvolti, nessun istituto scolastico delle Marche o della Calabria ha risposto al questionario.

Emerge dunque che sebbene nel quadro di progetto stesso era stata pensata un'azione dedicata interamente al coordinamento, il soggetto capofila ha sperimentato alcune difficoltà a mantenere contatti con tutti i partners coinvolti inizialmente nel progetto.

L'apprendimento è certamente che **un partenariato geograficamente così esteso avrebbe dovuto prevedere attività di coordinamento mirate al coinvolgimento dei partner più lontani.**

La progettazione delle azioni a partire da bisogni reali e condivisi ha reso possibile l'interiorizzazione da parte delle scuole delle azioni progettuali garantendo così la sostenibilità del progetto.

3

La solida esperienza del capofila e di molti partner nella gestione di nidi e scuole d'infanzia ha garantito una precisa identificazione dei bisogni dei bambini nella fascia 0-6 anni e delle loro famiglie, permettendo la progettazione di azioni di forte rilevanza. Tutte le azioni progettuali sono state infatti pensate come sperimentazioni di servizi, nati per rispondere ai bisogni espressi dalle famiglie, raccolti dagli educatori dei nidi e delle scuole, e poi strutturati in forma di attività grazie al progetto.

L'esempio più lampante di tale progettazione di successo che nasce per rispondere a bisogni reali e condivisi è rappresentato dallo Spazio Neomamme. Visto il forte bisogno sul territorio di luoghi per donne in gravidanza o prime mamme per sostenerle e guidarle nei primi mesi di maternità, dopo i tre anni di progetto, lo Spazio è stato aperto in altre tre sedi della Toscana per cercare di raggiungere un numero di utenti più alto possibile. Non si esclude, nei prossimi mesi, di aprire nuovi Spazi al di fuori della Toscana.

Ciò che emerge dunque è che le azioni di progetto sono state implementate con una grande fluidità che ne ha facilitato l'appropriazione da parte delle scuole, che in larga misura le hanno riproposte anche dopo la conclusione del progetto.

Le attività di formazione rivolte a docenti, educatori, genitori e personale scolastico hanno un forte potenziale di generare effetti positivi a cascata nelle scuole in cui sono state promosse

4

Le azioni di progetto in cui erano incluse attività di formazione hanno avuto effetti positivi che si ripercuotono ancora oggi dopo il termine del progetto. Di fatto, quanto imparato nelle formazioni non è stato solamente interiorizzato e utilizzato per l'insegnamento ma è anche stato trasmesso ad altro personale scolastico generando "formazioni sulle formazioni".

Inoltre, durante la valutazione di impatto del progetto è emerso che dalla formazione inerente la sperimentazione di servizi educativi innovativi per la fascia educativa zero sei anni è altamente probabile che nasceranno nuove sperimentazioni su tale tematica nella scuola.

Purtroppo, gli educatori non sempre hanno occasione di formazioni e aggiornamenti; dunque, progetti educativi che includono tali formazioni generano benefici di rilievo e un forte ritorno per gli istituti nei quali vengono promosse.

5 APPENDICE

5.1 APPENDICE 1: Piano di valutazione di impatto

Tabella 5 Piano di valutazione di impatto

DATA	METODO	RISPONDENTE
11/04/2022	Intervista semi-strutturata	Alfonso Dell'Orso
2/05/2022	Intervista semi-strutturata	Elena de Sanctis
18/05/2022- 30/05/2022	Questionario web survey	Utenti dello Spazio Neomamme
7/06/2022	1 Focus group	Campione di beneficiarie dell'azione Spazio Neomamme
7/06/2022	2 Focus group	Campione di beneficiarie dell'azione Spazio Neomamme
23/05/2022- 30/06/2022	Questionario web survey	Scuole partner di Progetto

5.2 APPENDICE 2: "Lo Spazio Neomamme: un modello replicabile"



Lo Spazio Neomamme è un servizio nato all'interno di *Bambini: dalla periferia al centro*, un progetto capofilato dal Consorzio Con Opera e finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini. Il progetto, iniziato ad Aprile 2018 e terminato a Febbraio 2021, è stato sviluppato per potenziare i legami tra le varie componenti della comunità educante (genitori – scuola – enti del territorio), e per valorizzarne l'importanza sia per la crescita armoniosa dei bambini sia per contrastare la “povertà educativa” nella prima infanzia.

La provincia di Firenze, luogo in cui è stato aperto il primo Spazio Neomamme, offre servizi sociosanitari di qualità per le donne in gravidanza. Purtroppo, però, tali servizi si riducono notevolmente dopo il parto, sia da un punto di vista psicologico che sociale. Il bisogno di sopperire a questa mancanza ha portato all'apertura dello Spazio Neomamme, dedicato alla **cura del benessere delle madri e dei loro bambini dagli 0 ai 36 mesi** in un periodo così delicato del loro rapporto. Inoltre, il supporto psicologico e sanitario in questa fase della maternità è centrale per stabilire un rapporto sano tra madre e figlio, favorendo lo sviluppo di ruoli genitoriali positivi e riducendo così il rischio di povertà educativa.

Lo Spazio Neomamme è stato pensato come luogo per la donna, e per chiunque le sia vicino (papà, compagni e nonni), in grado offrire un ambiente dove sperimentare serenamente il proprio essere

madre. È un luogo pensato a misura di mamma e bambino, organizzato affinché la madre possa svolgere le attività offerte portando con sé il proprio figlio, lasciandolo libero di esplorare e giocare in tutta sicurezza. Lo Spazio è un **luogo di socializzazione e incontro informale** tra le neomamme, alle quali viene garantito il libero accesso e la possibilità di sfruttare gli spazi disponibili.

Il primo Spazio Neomamme è stato aperto a Firenze a settembre 2018, in uno Spazio del Quartiere 2 di Firenze messo a disposizione in comodato d'uso per 5 anni dal consorzio con Opera.

A partire dal settembre 2020 le attività dello Spazio sono state garantite dal contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, che ne ha riconosciuto il valore per la comunità. Visto il successo e la crescita dello Spazio Neomamme di Firenze **#CON LE MAMME E PER LE MAMME**, in toscana sono stati aperti altri tre spazi a Montecatini, a Monsummano Terme e a Pistoia.

Gli spazi di Montecatini e Monsummano, pur avendo sedi separati, sono considerati un unico Spazio: lo Spazio Neomamme Valdinievole.

SPAZI NEOMAMME IN TOSCANA

PISTOIA

Sede: Spazio Giochi il Cavallo Bianco
Data di apertura: febbraio 2022
Numero di Beneficiarie: 25 iscritte
Operatori del centro: 3 Operatrici
Ore di attività settimanali: circa 8 h

SPAZIO NEOMAMME VALDINIEVOLE MONTECATINI E MONSUMMANO TERME

Sede: Ist. San Giuseppe (Montecatini);
Ist. Cappelli e Grazzini (Monsummano Terme)
Data di apertura: Gennaio 2022
Numero di Beneficiarie: 100 iscritte
Operatori del centro: 2 Operatrici
Ore di attività settimanali: circa 5 h

La gratuità delle attività e dei servizi offerti ha connotato tutti i quattro spazi Neomamme aperti in Toscana.

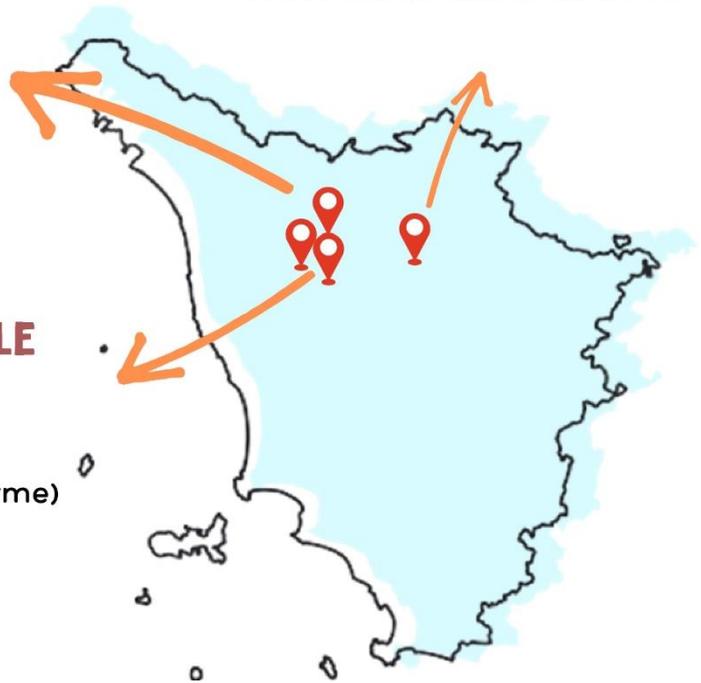
Se da un lato la gratuità permette una maggiore accessibilità ai servizi, dall'altro può limitare il senso di affiliazione e la costanza della partecipazione delle utenti. L'esperienza di Firenze, però, ha registrato comunque un livello di fidelizzazione molto alto, probabilmente perché lo Spazio ha saputo rispondere a un bisogno forte e condiviso.

OBIETTIVI

Lo Spazio Neomamme è stato pensato per favorire un positivo rapporto con la maternità; pone al centro le mamme per

FIRENZE

Sede: Istituto scolastico San Giuseppe
Data di apertura: Settembre 2018
Numero di Beneficiarie: 992 iscritte
Operatori del centro: 6 Operatrici
Ore di attività settimanali: 20 h



“Non farle sentire sole, riattivarle, tenere insieme tutte le parti di una donna anche se madre”.

(Elena De Santis, responsabile Spazio Neomamme di Firenze)

Si pone l'obiettivo di aiutare le neomamme a conciliare il nuovo ruolo di genitore con la necessità di mantenere la propria individualità e i propri spazi. L'esperienza totalizzante della maternità, soprattutto nei primi mesi, può infatti condurre a momenti di affaticamento e di smarrimento del senso della pratica genitoriale, con il rischio di alimentare una situazione di povertà educativa dannosa per il minore. Per questo, lo Spazio è stato pensato come luogo di accoglienza e

incontro, capace di accettare e sostenere tutte le neomamme e tutte le diverse esperienze. Nello Spazio sono offerti attività e servizi complementari a quelli offerti dalle istituzioni educative e sanitarie presenti nel territorio.

ATTIVITÀ SVOLTE

Lo Spazio Neomamme offre numerose attività, totalmente gratuite, sia per donne in stato di gravidanza sia per neomamme. Attività specifiche sono aperte anche ai padri, ai compagni e ai nonni. Gli orari di apertura e svolgimento delle attività sono stati pensati studiando l'utenza al fine di rispondere il più possibile alle richieste delle neomamme. Il centro di Firenze, ad esempio, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00-12.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

Lo Spazio Neomamme di Firenze, inaugurato a ottobre 2018, si è dovuto confrontare con le conseguenze della pandemia Covid-19. Le norme di distanziamento sociale hanno imposto la chiusura dello Spazio Neomamme per diversi mesi e l'isolamento forzato ha reso le beneficiarie più vulnerabili psicologicamente. Di conseguenza, per non lasciare le madri o le future madri sole in un momento così complicato, le esperte del centro hanno continuato ad offrire le attività in modalità telematica, con l'ausilio di tool digitali.

Nonostante la riapertura dello Spazio a settembre 2020, ad oggi le attività continuano ad essere offerte in **duplice modalità: in presenza e online**. Questa doppia offerta è risultata vincente: se da un lato la modalità telematica riduce notevolmente le opportunità di socializzazione e di

contatto, dall'altro permette di raggiungere un numero maggiore di utenti anche dislocati geograficamente. Inoltre, le utenti di tutti gli spazi Neomamme in Toscana possono seguire le lezioni online degli altri centri, beneficiando quindi di un'offerta complessiva molto ampia e diversificata.

Lo Spazio Neomamme ha una programmazione delle attività ben precisa: la **pianificazione delle attività viene concordata in equipe a cadenza trimestrale** e viene comunicata alle beneficiarie su base mensile. Per le donne in gravidanza e per le neomamme con neonati al di sotto dei 36 mesi, sono offerte attività ad hoc illustrate nelle tabelle di seguito.



Le statistiche descrittive presentate nel documento sono frutto di un'analisi realizzata dall'ente valutatore (ARCO), sulla base dei dati raccolti tramite un questionario somministrato a maggio 2022 alle beneficiarie degli spazi Neomamme in Toscana. Delle 106 rispondenti, la maggior parte frequenta il centro di Firenze (87%) mentre una minoranza lo Spazio di Monsummano (9%) e Pistoia (4%).

ATTIVITA' IN GRAVIDANZA	L'ATTIVITÀ IN BREVE	DURATA DEL CORSO	N° ISCRITTE TOTALI	TIPOLOGIA DI CORSO	VALUTAZIONE ¹
 Yoga in gravidanza	Lo yoga durante la gravidanza è un ottimo strumento per rilassarsi, aggiustare la postura, acquisire strumenti di respirazione spendibili in travaglio di parto.	5 incontri (7.5h totali)	200	Online e in presenza	★★★★☆
 Pilates in gravidanza	Il pilates in gravidanza aiuta la futura mamma a sciogliere e rinforzare i muscoli della schiena; a controllare tensione e rilassamento del perineo attraverso la respirazione; riattivare la circolazione e imparare tecniche di rilassamento che contribuiranno al benessere fisico e psichico della mamma durante e dopo il parto.	5 incontri (7.5h totali)	200	Online e in presenza	★★★★☆
 Coccole sonore	L'attività coccole sonore propone alle future mamme un momento di ascolto del proprio corpo e condivisione guidato dall'uso della musica.	5 incontri (7.5h totali)	40	Online e in presenza	★★★★★
 Lecture ai pancioni	L'attività consiste nel leggere un libro al proprio bambino in pancia per aiutarlo a riconoscere pian piano le voci dei futuri genitori. L'attività è inoltre un'occasione per riflettere e condividere dubbi e temi che aiutano a prepararsi al momento della nascita.	5 incontri (7.5h totali)	30	Online e in presenza	★★★★★
 Rilassa pance	In questa attività le future mamme sperimentano esercizi di rilassamento, ascoltano le emozioni legate alla gravidanza, e condividono pensieri e vissuti relativi alla gravidanza e al parto.	5 incontri (7.5h totali)	30	Online e in presenza	★★★★★
 Benessere in gravidanza	L'attività è pratica ed esperienziale; le mamme lavorano sulla respirazione, posture, movimenti e sulle sensazioni ad essi connesse. Gli incontri sono poi aperti a tematiche varie inerenti la gravidanza, il parto e la nascita che possono emergere via via dalle partecipanti.	5 incontri (7.5h totali)	50	Online e in presenza	★★★★☆

¹ Dati raccolti attraverso il questionario alle beneficiarie; N=106.

ATTIVITA' PRIME MAMME	L'ATTIVITÀ IN BREVE	DURATA DEL CORSO	N° ISCRITTE TOTALI	TIPOLOGIA DI CORSO	VALUTAZIONE ²
 Yoga prime mamme	Questa attività oltre ai classici benefici dello yoga (rilassamento, alleviare lo stress e l'ansia ...) aiuta le mamme a creare un vincolo più stretto con i proprio bambini per sintonizzarsi con i loro bisogni.	5 incontri (7.5h totali)	200	Presenza e Online	★★★★☆
 Pilates prime mamme	Questa attività è incentrata sulle mamme per permettere loro di tonificare i muscoli che servono sia per mantenere una postura corretta, sia per ripristinare la forma e il benessere psicofisico della donna.	5 incontri (7.5h totali)	200	Presenza e Online	★★★★★
 Love dance	Le danze della mamma, oltre ad essere un momento di svago si traducono per i bambini in un massaggio pelle a pelle che stimola i meccanismi propriocettivi, cioè la conoscenza di sé e del proprio corpo e ricorda loro i dondoli che gli hanno cullati durante la gravidanza.	5 incontri (7.5h totali)	40	Presenza	★★★★★
 Massaggio neonatale funzionale	Questa attività prevede un ciclo di incontri sul massaggio neonatale funzionale ed è rivolto a genitori e bambini da 0 a 6 mesi. L'attività dà ai genitori la possibilità di ampliare la capacità di relazione con il bambino attraverso il linguaggio non verbale e saranno guidati a un uso consapevole del tocco e del contatto.	5 incontri (7.5h totali)	300	Presenza e Online	★★★★☆
 Rilassa mamme	L'attività prevede un ciclo di incontri dedicato alle mamme. Offre loro un'occasione e uno Spazio per ritrovarsi, socializzare, confrontarsi e rilassarsi al fine di recuperare il loro benessere	5 incontri (7.5h totali)	40	Presenza e Online	★★★★☆
 Amore in un click³	L'attività prevede un ciclo di incontri dedicato alle mamme per divertirsi a fotografare il loro bambino e/o il loro pancione. Attraverso questa attività le mamme imparano a ritoccare foto a tema maternità.	4 incontri (6 h totali)	20	Online	★★★★☆

² Dati raccolti attraverso il questionario alle beneficiarie; N=106.

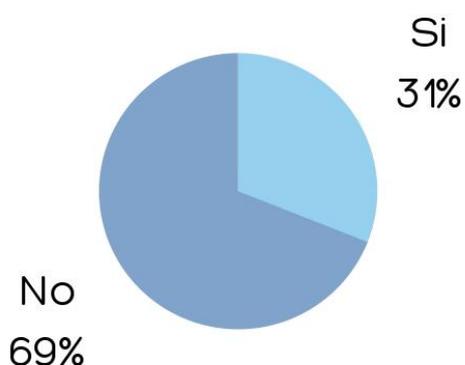
³ Attività aperta sia alle prime mamme che alle utenti in gravidanza.

In aggiunta alle attività dedicate a specifiche fasi della maternità, lo Spazio Neomamme offre anche:

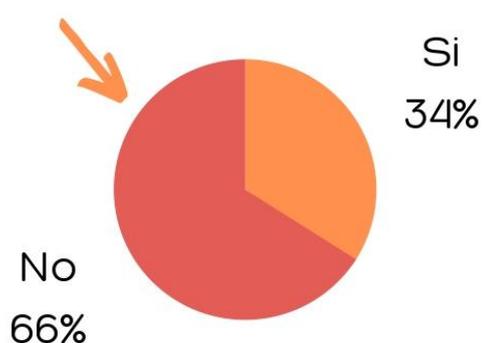
CONSULENZA AMMINISTRATIVA per informare e accompagnare le neomamme sulle opportunità erogate dagli enti locali e dallo Stato, durante la gravidanza e i primi mesi di vita del bambino (congedo parentale, bonus previsti alla nascita, modalità di accesso ai servizi della prima infanzia 0-3 anni).

INCONTRI TEMATICI per approfondire tematiche sensibili in **gravidanza e prima genitorialità**. Questi incontri, a carattere informale e di dialogo, sono pensati per affrontare con specialisti argomenti che riguardano la donna, il bambino e la famiglia (il parto, lo svezzamento, pratiche di sostegno all'infanzia, tappe evolutive del bambino, il sonno, l'allattamento, il rientro a lavoro, ecc.). All'interno di questo format è prevista la partecipazione di differenti tipologie di esperti come ostetriche, specialisti dell'infanzia e nutrizionisti.

HAI PARTECIPATO AD INCONTRI TEMATICI?



HAI PARTECIPATO A CONSULENZE AMMINISTRATIVE?



CHI PARTECIPA CON TE ALLE ATTIVITÀ?



LE BENEFICIARIE DELLO SPAZIO NEOMAMME

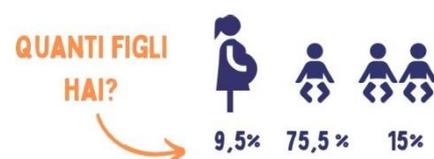
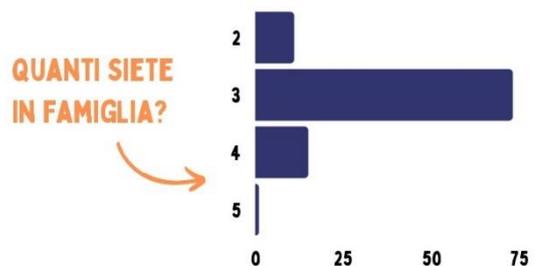
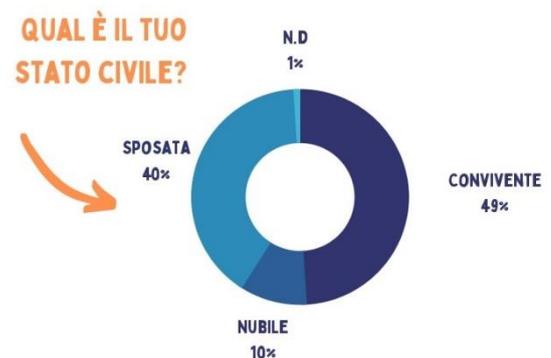
Le beneficiarie dello Spazio Neomamme hanno un'età media di 35 anni. In particolare, l'8 % ha un'età inferiore ai 30 anni, circa l'83% tra i 30 e i 40 anni e il restante 9% ha più di 40 anni. La quasi totalità delle beneficiarie è di origine italiana (95%), il restante 5% è di origine inglese, croata, britannica, francese o rumena.

All'incirca il 90% tra le mamme e le future mamme ha accanto a sé un compagno o un marito; solamente il 10% è nubile. La maggior parte di loro vive in una famiglia composta da tre persone e ha un unico figlio. Il 17% delle beneficiarie è attualmente in gravidanza. Di queste, la metà è in attesa del primo figlio.

La maggior parte delle mamme dello Spazio Neomamme non si occupano da sole dell'educazione/cura dei figli, ma possono contare di una rete familiare allargata (oltre al compagno, di solito nonni e zii). In alcuni casi le beneficiarie si avvalgono di un aiuto da parte di una baby-sitter o dell'asilo nido.

Le utenti hanno alle spalle situazioni economiche differenti: l'11% ha un reddito familiare annuo minore di 15 000 €; il 29% compreso tra 15 000-28 000 €; il 32 % ha un reddito familiare annuo compreso tra 28 000-50 000 € e infine, il 13% maggiore di 50 000 €. Il restante 14% ha preferito non rispondere. Poco meno del 50% delle utenti lavorava al momento della somministrazione del questionario (part time, full time o libero professionista) mentre circa il 38,7% era in maternità.

Dati raccolti attraverso il questionario alle beneficiarie; N=106.



CHI SI OCCUPA CON TE DELL'EDUCAZIONE DEI FIGLI?



LE MAMME PARLANO DEL LORO SPAZIO IN PRIMA PERSONA

L'opinione delle frequentatrici degli Spazi Neomamme sull'esperienza che stanno vivendo all'interno dello Spazio è generalmente molto positiva. Nei questionari realizzati emerge apprezzamento e gratitudine verso le esperte del centro e per quanto lo Spazio Neomamme ha aiutato le beneficiarie a fronteggiare un momento della loro vita così particolare. Di seguito alcune testimonianze interessanti: le loro parole per descrivere cosa è e cosa rappresenta per loro lo Spazio Neomamme.

“Uno Spazio dedicato alle mamme e alle future mamme; dove potersi tenere in forma fisicamente e mentalmente e, al tempo stesso confrontarsi con le proprie compagne per affrontare dei dubbi o semplicemente per solidarietà.”

“Un luogo “sicuro” e accogliente dove scambiare esperienze con altre mamme. Un luogo di socialità dove mamme e bambini possono trascorrere del tempo, trovare supporto, fare amicizie e vivere in compagnia l'esperienza più bella e complicata della vita: quella di essere Mamma”.

“Uno Spazio di incontro speciale, dove condividere pensieri e parole, curiosità e idee, difficoltà e paure durante due momenti molto speciali nella vita di una donna: la gravidanza e i primi mesi insieme al proprio bambino.”

“È stato il punto saldo nel mio arrivare a Firenze con mio figlio di 4 mesi, completamente spaesata, mi ha permesso di passare delle ore divertenti e in compagnia con altre mamme e mio figlio. Mi ha regalato una rete di amicizie e di supporto sia emotivo che pratico di immenso valore. Sono infinitamente grata per questo Spazio e ne sono una profonda sostenitrice.”

“Un'occasione d'incontro con sé stessi, con esperti e con altre donne che condividono lo stesso percorso, capace di abbattere la barriera della solitudine in cui spesso ci si sente quando si vive una gravidanza e la nascita dei primi figli.”

“Tempo, Spazio, opportunità di ascolto verso sé stessi, accompagnamento alla scoperta della propria genitorialità e delle proprie potenzialità, di confronto costruttivo ed empatico con gli altri”

Beneficiarie dello Spazio Neomamme



SPAZIO NEOMAMME: UN MODELLO REPLICABILE

Alla luce dei benefici e dei risultati raggiunti dagli spazi, ragionando in un'ottica futura di replicabilità dell'esperienza, occorre definire le caratteristiche chiave del "Modello Spazio Neomamme" per facilitarne la diffusione. Questo modello fa tesoro della sperimentazione di Firenze, ne coglie i tratti essenziali e li rende strutturali per poter rendere l'esperienza degli Spazi Neomamme ripetibile in altri contesti territoriali.

VALORI

Lo Spazio Neomamme deve essere un luogo informale, accogliente, un punto di incontro, un luogo di riflessione, un'occasione di scambio e di aiuto concreto grazie alla presenza di esperti ed educatrici. In questi spazi, le mamme possono condividere esperienze e momenti, fare attività nel rispetto delle loro esigenze e desideri, trovare spunti sull'esperienza che stanno vivendo senza tralasciare loro stesse e i loro bisogni di donna.

PROGETTAZIONE INIZIALE

Per aprire uno Spazio Neomamme occorre una progettazione iniziale mirata a plasmare lo Spazio sul territorio di riferimento e a individuare la rete di partner e di stakeholder indispensabile per favorirne il buon funzionamento.

Auspicabili **stakeholder da coinvolgere** sono: le istituzioni comunali, i nidi dell'infanzia, i servizi sociali del territorio, enti del terzo settore e privati che operano in tematiche relative alla prima infanzia, ma anche il reparto nascite degli ospedali.

È fondamentale promuovere una forte **dimensione collaborativa** sia tra gli esperti del centro sia tra i referenti degli altri

Spazi Neomamme nei territori limitrofi. L'approccio utilizzato per la progettazione deve essere partecipativo, sia per permettere di strutturare dei servizi corrispondenti agli effettivi bisogni delle mamme utenti del territorio, sia per instaurare tra i vari centri una relazione sinergica tra tutte le professionalità coinvolte. Se è vero che ogni centro deve tarare i propri servizi in base alle necessità espresse dalle beneficiarie del territorio, è anche vero che le esperienze e le buone pratiche capitalizzate da altri centri Neomamme possono rappresentare, soprattutto in fase di avviamento del centro, una risorsa a cui appoggiarsi. Infatti, alcune delle attività offerte possono essere facilmente replicate e scalate in territori con caratteristiche simili.

Nella fase di **analisi dei bisogni**, inoltre, potrebbe essere utile organizzare dei **focus group** o somministrare dei **questionari**, sia per far emergere in modo partecipativo i bisogni delle donne e del tessuto sociale nel quale si andrà ad operare, sia per definire la rete territoriale degli stakeholder di riferimento.

DOVE APRIRE LO SPAZIO?

La **progettazione dei locali dedicati** allo Spazio Neomamme rappresenta una fase importante per la buona riuscita del Centro. Requisiti quali l'**accessibilità**, la **gratuità** e la **fruibilità** dei locali sono indispensabili per creare un ambiente accogliente che invogli alla partecipazione. Nella sperimentazione condotta a Firenze, lo Spazio si trova all'interno di un istituto scolastico e in prossimità di un asilo nido. Questo ha permesso una maggiore e più facile intercettazione delle beneficiarie. Anche i tre nuovi centri aperti in Toscana si trovano all'interno di istituti scolastici (Monsummano Terme e Montecatini) o di spazi gioco (Pistoia). Inoltre, questi tre Spazi sono localizzati nel centro della città: la maggiore visibilità che ne deriva rappresenta un importante punto di forza nell'intercettazione delle utenti. Va però considerato che nelle grandi città disporre lo Spazio in una zona troppo centrale potrebbe rappresentare un limite poiché tali zone sono difficilmente accessibili alle macchine o ai mezzi pubblici.

Da un punto di vista architettonico, invece, lo Spazio Neomamme ideale dovrebbe essere composto da **almeno quattro stanze** separate, oltre ai servizi igienici:

- **Uno Spazio di accoglienza,**
- **Uno spogliatoio** dotato di **fasciatoio,**
- **Due stanze per attività poliedriche, riunioni o incontri** tematici che possono essere sfruttate in parallelo.

La dotazione di un'area esterna dove svolgere attività all'aperto rappresenterebbe un valore aggiunto per la struttura. Se non se ne dispone, i parchi cittadini o altri spazi pubblici possono essere sfruttati per fare attività all'aperto (yoga, pilates, passeggiate in compagnia).

Dopo aver individuato il futuro Spazio Neomamme occorre considerare il tempo necessario per la **ristrutturazione** e/o l'**adattamento dello Spazio** alle attività offerte.



Il progetto di ristrutturazione deve prevedere una serie di accorgimenti mirati a rendere lo Spazio Neomamme il più accogliente possibile per le mamme e i loro bambini. Sono consigliate imbiancature dai colori caldi e allegri, un arredamento accogliente e di tipo familiare (divani, sedie, tavolini bassi, macchinetta del caffè etc.). Data la presenza di bambini sotto i 24 mesi, l'allestimento deve considerare i loro bisogni e la loro sicurezza, per permettere loro di giocare ed esplorare senza incorrere in pericoli. Oltretutto, questo è fondamentale per permettere alle mamme di svolgere le attività senza preoccuparsi del bambino.

RISORSE UMANE

Lo Spazio Neomamme si avvale di personale esperto e qualificato, in particolare educatrici e professionisti del settore sociosanitario. Naturalmente, l'organico necessario per aprire lo Spazio Neomamme varia a seconda della programmazione che si vuole offrire e dalle risorse economiche a disposizione.

Idealmente, però, le operatrici che si occupano delle attività dovrebbero avere una formazione in scienze dell'educazione o in scienze dell'infanzia. Le attività motorie e gli incontri tematici dovrebbero essere condotti da specialisti (insegnanti certificati di discipline sportive e professionisti del settore sociosanitario: ostetriche, medici, nutrizionisti, esperti di allattamento, consulenti del sonno, ecc.).

Infine, ogni centro deve disporre di un responsabile che si occupi di supervisionare il funzionamento complessivo. Tale figura è responsabile di curare lo sviluppo

del programma delle attività, gestisce l'agenda ed è il referente della comunicazione.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La progettazione delle attività degli Spazi Neomamme presuppone **un'analisi iniziale dei bisogni e una conoscenza profonda del contesto territoriale** in cui si vuole intervenire. Più elevata è la conoscenza del territorio più è alta la probabilità che lo Spazio Neomamme risponda ai bisogni delle beneficiarie, offrendo loro servizi complementari alle opportunità già esistenti.

È essenziale in fase iniziale realizzare **un'analisi partecipativa e approfondita dei bisogni**, magari attraverso focus group sia con le future beneficiarie sia con i principali stakeholders coinvolti. Le informazioni che emergeranno dai focus group fungeranno da presupposto per l'individuazione dei servizi e delle attività da svolgere presso gli Spazi Neomamme.

Pur dovendo rispondere a esigenze specifiche dei diversi territori, per potersi definire "Spazio Neomamme" una struttura deve offrire alcune **attività caratterizzanti** come il massaggio neonatale, il pilates e lo yoga, il rilassamento per garantire il benessere fisico delle mamme e dei loro bambini. Intorno a queste attività cardine, su base mensile, si sviluppano le altre attività e consulenze tematiche. È raccomandato garantire sia incontri tematici svolti in collaborazione con esperti, sul tema dello sviluppo evolutivo e inerenti la puericultura, sia incontri burocratici legati alle normative a sostegno dell'infanzia.



La programmazione si realizza attraverso una **composizione trimestrale del calendario delle attività** e la **comunicazione su base mensile** dell'avvio delle attività previste per il mese successivo.

Se gli spazi del centro sono limitati, a fronte di un'utenza vasta è possibile **offrire le attività in duplice modalità** in presenza e online. Questo modello è risultato vincente per le sperimentazioni attivate in Toscana.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Il **monitoraggio** dello Spazio Neomamme rappresenta un'attività chiave per la buona riuscita dello Spazio. La flessibilità progettuale dei servizi offerti richiede un **controllo costante dell'efficacia e dell'efficienza delle attività** offerte rispetto al gradimento, all'accessibilità e agli orari in cui queste sono svolte. Occorre individuare un responsabile del

monitoraggio incaricato di raccogliere e analizzare i dati raccolti.

Il responsabile del monitoraggio in Toscana è unico per tutte le sedi e coincide con il referente del progetto.

Strumenti di monitoraggio che sono già stati utilizzati nei centri in toscana sono:

- Il registro delle iscrizioni
- Il registro delle attività
- I questionari di gradimento sottoposti periodicamente alle beneficiarie

COMUNICAZIONE E AGGANCIO DELLE BENEFICIARIE

Svolgere un'adeguata campagna di comunicazione è fondamentale prima e durante i primi mesi di apertura dello Spazio Neomamme, per far conoscere il nuovo Spazio e lanciare le attività e i servizi offerti. **La comunicazione va strutturata su un duplice canale**, rivolgendosi sia agli

stakeholder del territorio (comune, nidi dell'infanzia, strutture della prima infanzia) sia alle **potenziali utenti dello Spazio**.

Gli enti del settore socioeducativo e le amministrazioni comunali rappresentano un potente strumento per intercettare le beneficiarie, in quest'ottica è utile contattare i referenti enti e istituzioni presenti sul territorio che sono interessate ad interagire con lo Spazio Neomamme o che ne condividono la missione.

Per raggiungere le potenziali utenti la campagna di comunicazione deve sfruttare media diversi, utilizzando volantini e manifesti in luoghi chiave come scuole e nidi, negli ambulatori pediatrici, in comune, nei centri commerciali, ecc.

Se lo Spazio Neomamme sorge in prossimità di una scuola, aprire un piccolo stand fuori dalla scuola per far conoscere lo Spazio può rappresentare una strategia vincente, come è accaduto a Firenze.

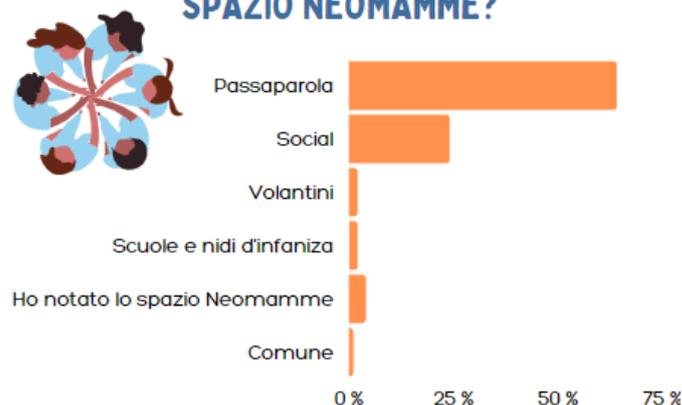
Internet e i social sono un potente strumento di comunicazione e diffusione delle informazioni. Pertanto, è utile che lo Spazio Neomamme disponga di un sito web, di una pagina Facebook e/o di un account Instagram. Questi strumenti, oltre ad attrarre nuove utenti, sono indispensabili per comunicare la programmazione mensile delle attività.

È opportuno organizzare un evento di inaugurazione dello Spazio Neomamme che sancisca l'avvio formale delle attività e presenti lo Spazio Neomamme alle utenti e a tutto il territorio. È consigliato invitare le istituzioni comunali, gli stakeholder coinvolti, gli esperti e le operatrici

del centro e le beneficiarie. L'evento stesso rappresenta un'occasione per intercettare nuove beneficiarie.

Il passaparola è uno strumento potentissimo che si sviluppa, se le beneficiarie gradiscono le attività offerte, dopo i primi mesi di attività dello Spazio Neomamme e ne rappresenta la migliore pubblicità possibile.

COME SEI VENUTA A CONOSCENZA DELLO SPAZIO NEOMAMME?



COME SI ACCEDE ALLO SPAZIO NEOMAMME?

Lo Spazio Neomamme è aperto a tutte le donne in gravidanza o con bambini al di sotto dei 36 mesi.

Per accedere allo Spazio Neomamme è necessario compilare un form di iscrizione che può essere cartaceo o digitale. Tale iscrizione conferisce all'utente il diritto di accedere allo Spazio e consente al responsabile del monitoraggio di compilare il registro delle iscrizioni utile per monitorare l'andamento del centro.

L'iscrizione allo Spazio Neomamme dà la possibilità alle beneficiarie di partecipare alle attività e ai servizi del centro. Per

iscriversi ad un ciclo di attività è necessario manifestare il proprio interesse inviando una mail alla responsabile della programmazione delle attività specificando se si preferisce frequentare l'attività in presenza o online. La responsabile, una volta raccolte tutte le richieste di partecipazione, forma il gruppo delle partecipanti che parteciperanno al prossimo ciclo di attività.

POSSIBILI FINANZIAMENTI E SOSTENIBILITA'

Lo Spazio Neomamme è nato all'interno del progetto "Bambini: dalla periferia al centro", finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini. Il progetto ha stanziato per lo Spazio circa 500 mila euro. Questi fondi hanno coperto per i tre anni del progetto, tutte le risorse umane, le utenze e i materiali necessari alle attività, oltre alle spese di ristrutturazione iniziali. Dopo la fine del progetto, lo Spazio Neomamme ha ricevuto il finanziamento annuale della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Le risorse umane dello Spazio Neomamme sono la voce di costo predominante, circa 70-75%; mentre, i costi delle utenze e di mantenimento dello Spazio si aggirano intorno al 25%. Comprensibilmente, i costi di avvio dello Spazio Neomamme e quelli di mantenimento sono differenti soprattutto nel caso in cui sia necessaria la ristrutturazione degli spazi.

La gratuità dello Spazio Neomamme lo rende vincolato e dipendente da

finanziamenti esterni. Questo può rappresentare un rischio per la sostenibilità dello Spazio nel lungo periodo.

Per garantire la sostenibilità finanziaria è auspicabile poter contare su differenti fonti di finanziamento e soggetti finanziatori.

Inoltre, visto che gli spazi Neomamme rappresentano un servizio pubblico che viene offerto alla collettività è auspicabile che il coinvolgimento di questa si rifletta anche sulle modalità di finanziamento. In questa ottica, i centri Neomamme in Toscana stanno lavorando con la Regione per ottenere dei finanziamenti pluriennali attraverso l'inserimento dello Spazio Neomamme nei programmi sociosanitari della Regione.

Per diversificare le fonti di finanziamento e raccogliere ulteriori fondi per il futuro è possibile attuare simultaneamente differenti strategie:

- Inserire gradualmente alcune attività dello Spazio a pagamento
- Organizzare eventi aggregativi o formativi in cui effettuare raccolta fondi
- Inserire il pagamento di una quota annuale di partecipazione allo Spazio
- Fund Raising privato
- Finanziamenti pubblici locali: Comune, Regione, Strutture sanitarie
- Finanziamenti pubblici nazionali (bandi specifici)



SUGGERIMENTI UTILI PER INTERCETTARE NUOVE BENEFICIARIE

Coinvolgere un gruppo di beneficiarie dello Spazio Neomamme in un **Focus Group Semi-Strutturato** è utile per:

- ❖ Consapevolizzare le utenti sul loro ruolo di "antenne" sul territorio per intercettare le beneficiarie
- ❖ Suggerire allo Spazio nuovi canali per intercettare altre utenti

COME STRUTTURARLO?

1. Attraverso delle foto e una breve storia personale, presentare alle partecipanti delle possibili nuove beneficiarie dello Spazio Neomamme.
2. Chiedere a ciascuna partecipante al FG di scegliere tra queste una mamma da portare alla prossima attività e di individuare i principali bisogni che questa può avere e come lo Spazio Neomamme può aiutarla.
3. Domandare alle partecipanti di presentare la beneficiaria scelta al gruppo.
4. Stimolare la discussione tra tutte le partecipanti per rispondere alle seguenti domande: Come puoi convincere questa mamma a venire allo Spazio Neomamme? Come può lo Spazio Neomamme raggiungere questa mamma?

PRINCIPALI RISULTATI

A Firenze, il focus group così strutturato è stato realizzato con quattro mamme dello Spazio Neomamme. Dalla discussione è emerso che le mamme possono intercettare nuove utenti suggerendo, sulla base della loro esperienza, lo Spazio Neomamme sottolineando anche la gratuità di tale servizio. Lo Spazio Neomamme per intercettare nuove beneficiarie, a loro avviso potrebbe: Pubblicizzare lo Spazio Neomamme (volantini o depliant) negli ospedali, ASL, farmacie, studi pediatrici, ostetriche e consultori Pubblicizzare lo Spazio nelle scuole o nei nidi dell'infanzia Informare sullo Spazio e sulle attività offerte sia centri sociali, che centri di accoglienza e mediatori culturali, per raggiungere le donne straniere Utilizzare i social network e le pagine/gruppi riservati alle mamme per presentare lo Spazio Neomamme.

QUANDO ORGANIZZARLO?

Organizzare un focus group come quello appena descritto può essere utile sia in **fase iniziale** per individuare dei canali con i quali farsi conoscere e attrarre nuove beneficiarie; sia **dopo l'apertura dello Spazio** per ampliare e diversificare la tipologia di beneficiarie raggiunte.

arco

ACTION RESEARCH FOR
CO-DEVELOPMENT

www.arcolab.org

